

ECCO RADIO LONDRA



BBC LONDON

TRASMISSIONI GIORNALIERE DIRETTE ALL'EUROPA

(Giugno 1944)



- A ISLANDA. 15 min. alla settimana in Islandese.
- B NORVEGIA. 1 ora e 45 min. in Norvegese.
- C SVEZIA. 1 ora in Svedese.
- D FINLANDIA. 1 ora in Finnico
- E DANIMARCA. 1 ora in Danese
- F GERMANIA. 4 ore e 40 min. in Tedesco, 30 min. di informazioni speciali in Morse
- G OLANDA. 2 ore e 15 min. in Olandese
- H POLONIA. 2 ore e 25 minuti in Polacco
- I BELGIO. 1 ora e 15 minuti in Francese e Fiammingo
- J LUSSEMBURGO. 15 minuti in Lussemburghese
- K FRANCIA. 6 ore in Francese. 30 minuti di informazioni speciali in Morse
- L SVIZZERA. Riceve le trasmissioni della BBC in Francese, Italiano e Tedesco
- M CECOSLOVACCHIA. 2 ore e 10 min. in Ceco e in Slovacco
- N AUSTRIA. 1 ora e 30 min. in Tedesco
- O UNGHERIA. 1 ora e 15 min. in Ungherese
- P RUMANIA. 1 ora e 20 min. in Rumeno
- Q SPAGNA E PORTOGALLO. 1 ora e 45 min. in Spagnolo, 1 ora e 45 min. in Portoghese
- R CORSICA E SARDEGNA. Ricevono le trasmissioni della BBC in Francese e in italiano
- S ITALIA. 4 ore e 15 min. in Italiano
- T YUGOSLAVIA. 1 ora e 35 min. in Serbo-Croato, 15 min. in Sloveno
- U BULGARIA. 1 ora in Bulgaro
- V ALBANIA. 25 min. in Albanese
- W GRECIA. 1 ora e 45 min. in Greco
- X TURCHIA. 1 ora in Turco
- Y CIPRO. 45 min. alla settimana, servizio speciale in Greco per Cipro
- Z MALTA. 1 ora alla settimana servizio speciale in Inglese e in Maltese

Il Servizio Metropolitano della BBC, come i Servizi di Oltremare in Inglese sulle onde corte sono ugualmente captabili in tutti questi paesi.

“ ECCO RADIO LONDRA ”

PARLA LONDRA . . .

Quante volte, in questi anni, quando eravate ancora sotto il giogo fascista, avrete sentito queste parole: “ PARLA LONDRA ” ! Parole che non vi avranno però dato forse l'idea di tutto il lavoro febbrile di preparazione della BBC, delle improvvisazioni imposte dalla guerra, di tutta la sua immensa macchina amministrativa, giornalistica, tecnica. Quanti di voi avranno immaginato i tecnici delle stazioni trasmettenti, quelli del suono, i redattori, i traduttori, gli annunciatori, i corrispondenti di guerra, i musicisti, gli scrittori di commenti, di tutte le nazionalità, che lavorano per la BBC.

PARLA LONDRA . . .

Ascoltando queste parole non avrete forse immaginato il vero e proprio esercito di specialisti di ogni categoria, di ogni specie, le cui funzioni non sono veramente da meno, nella loro complessità, degli organismi vitali di una divisione blindata in azione.

PARLA LONDRA . . .

Ed oggi, dopo tutti questi anni durante i quali ha parlato ai suoi innumerevoli ascoltatori italiani, oggi Radio Londra vorrebbe dar loro un'idea della sua immensa organizzazione, inglese, europea, mondiale, fare un breve cenno storico della Sezione Italiana, aiutarli a trovare, fra le sue tante trasmissioni, le onde desiderate.

*Non è certo possibile rispondere in questa pubblicazione a tutte le domande che molti si saranno poste ascoltando Radio Londra, quando la Radio era l'unico legame che univa i paesi liberi ed i popoli oppressi. Ma la BBC sarà sempre lieta di rispondere alle vostre domande circa le sue trasmissioni. Se volete dunque scrivere a Radio Londra, indirizzate: BBC,
— LONDRA, W. I.*

2 Maggio, 1945

INDICE DEI CAPITOLI

<i>Capitolo</i>		<i>Pagina</i>
I	COM'È SORTA RADIO LONDRA	3
II	RADIO LONDRA E L'OFFENSIVA AEREA	10
III	I SERVIZI EUROPEI E LA BATTAGLIA CONTRO LE INTERFERENZE	14
IV	L'ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI EUROPEI	20
V	LO SVILUPPO DEL SERVIZIO ITALIANO	25
VI	COME FUNZIONA LA SEZIONE ITALIANA	45
VII	RADIO LONDRA E I SUOI ASCOLTATORI	51
VIII	PER ASCOLTAR BENE RADIO LONDRA	57

CAPITOLO I

COM'È SORTA RADIO LONDRA

Radio Londra ha ormai più di ventidue anni di vita, ma solo dal giorno dello scoppio di questa guerra è diventata una istituzione europea, è penetrata in ogni famiglia, in ogni focolare.

Per dare una idea di quello che era e di quello che è, basta dare un'occhiata a qualche cifra.

Nel 1923 Radio Londra impiegava 31 persone, compresi il portiere, l'inserviente e una donna di faccende. Le trasmissioni ammontavano in tutto a quattro ore e mezzo al giorno; si trasmetteva solamente in inglese, rivolgendosi a un pubblico esclusivamente inglese di circa 50 mila ascoltatori. Alla fine del 1943 Radio Londra conta già 10 mila impiegati; all'inizio del 1944, 33 ore di trasmissioni giornaliere sono destinate ai due servizi diretti agli ascoltatori in Gran Bretagna e ben 102 ore giornaliere ai paesi oltremare in inglese e in 45 altre lingue. Radio Londra si rivolge ormai al mondo intero. Almeno 13 milioni di persone la possono ascoltare almeno una volta al giorno. Un grande discorso politico, o un messaggio del Sovrano, ritrasmesso da tutte le stazioni delle Nazioni Unite può avere simultaneamente circa 90 milioni di ascoltatori.

Radio Londra — la BBC — è nata nel 1922. Siamo agli albori della Radio. Alcune società si interessano di questa nuova industria e chiedono l'autorizzazione di impiantare stazioni emittenti. Il governo inglese le invita a fondersi in un solo ente: la British Broadcasting Company. Si tratta di una società privata, che ha per fine un vantaggio economico.

Il 14 Novembre dello stesso anno, va sull'etere la prima trasmissione quotidiana. Sorgono intanto nuovi problemi che vengono studiati da una commissione reale. La radicale trasformazione della BBC in un Ente pubblico avviene più tardi. Il primo Gennaio 1927, un provvedimento statutario reale, rinnovabile di 10 anni in 10 anni, concede alla BBC, ad esclusione di qualsiasi altro Ente Pubblico o privato, il diritto di trasmettere regolari programmi radiofonici e di televisione, in tutto il territorio del Regno Unito. L'antica società per azioni è sciolta. Il suo capitale sociale rimborsato. Non vi sono più azionisti. La BBC è al servizio del pubblico, senza alcun fine economico.

Un Consiglio di Governatori di nomina Regia, sostituenti l'antico consiglio di amministrazione, ha il compito di sorvegliare che Radio Londra serva fedelmente gli interessi del pubblico, e provvede alla nomina del principale Direttore generale esecutivo dell'ente. Questi nomina il personale con l'assistenza dei cosiddetti "controllori", a ciascuno dei quali è affidata una delle vaste branche della BBC. Il compito di Radio Londra è di dar notizie, educare, informare, divertire il suo pubblico. Deve soddisfare tutti i gusti. Fino al giorno della dichiarazione della guerra, gli ascoltatori di Radio Londra avevano a loro disposizione due programmi: quello nazionale (National) su onde corte e lunghe; e quello "regionale" (Regional) su onde corte; quest'ultimo teneva conto specialmente di elementi di interesse locale diversi da regione a regione, onde

evitare la uniformità dei programmi. Concerti sinfonici, musica da ballo, opere teatrali, conversazioni letterarie, filosofiche e religiose, teatro di varietà e di prosa ; in una parola : tutto per tutti i gusti. La BBC è ormai uno degli organismi più potenti della vita intellettuale ed artistica della nazione britannica.

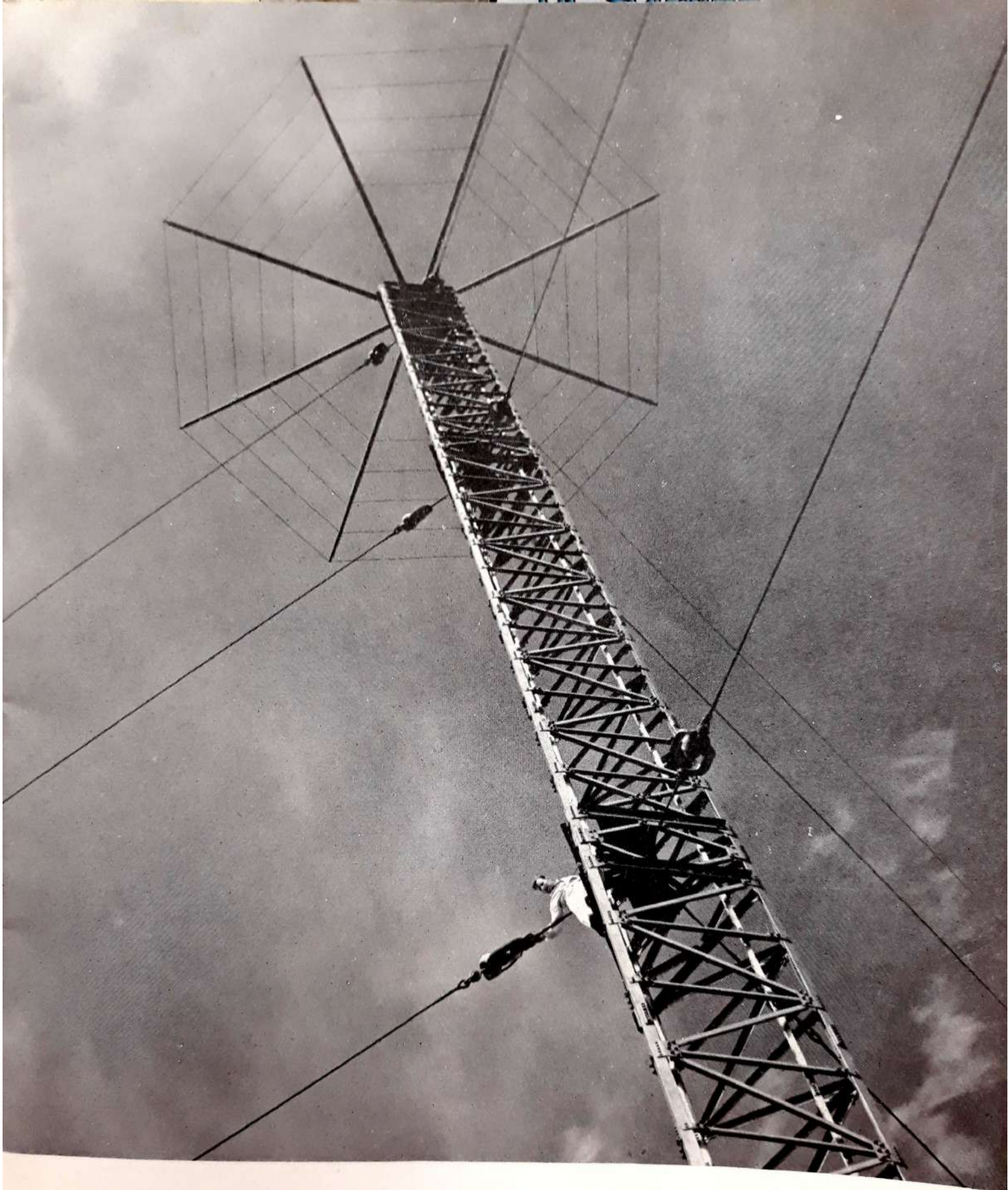
Con la guerra, e per più ragioni, i due programmi, regionale e nazionale, sono stati fusi in un unico programma : l' " Home Service " che trasmette ininterrottamente dalle sette del mattino a venti minuti dopo la mezza notte. Ai primi del 1940 venne inaugurato il " Forces Programme ", dedicato, come dice la parola stessa, alle forze armate. Questo servizio, popolarissimo anche fra la popolazione civile, fu sostituito, alla fine del febbraio del '44, dal " General Forces Programme ", che si rivolge ai mobilitati di ambo i sessi che prestano servizio militare in Inghilterra, nell'Africa del Nord, nell'Islanda, nell'India, nel Pacifico meridionale, ecc. ecc., ai soldati su ogni fronte di guerra ed alle loro famiglie. Si tratta così di un programma che serve di collegamento fra parenti ed amici, dispersi dalla guerra in ogni parte del mondo.

* * *

Il 19 Dicembre 1932 la BBC compie un altro grande passo avanti : viene inaugurato il servizio dell'Impero diretto a tutta la comunità delle Nazioni britanniche.

È un servizio che nasce molto modestamente con un bilancio di sole 10 sterline alla settimana. Ma la sua importanza è incalcolabile. Sei giorni dopo la sua inaugurazione, il giorno di Natale, veniva trasmesso un programma speciale nel quale si potevano ascoltare voci che giungevano da ogni punto dell'Impero. A coronamento del programma, Re Giorgio V rivolgeva ai suoi sudditi questo commovente messaggio : " In questo giorno natalizio, grazie ad una delle meraviglie della scienza moderna, io posso rivolgermi simultaneamente a tutti i miei popoli. Il fatto che la radio abbia raggiunto un così alto grado di perfezione, nel momento in cui l'unione dell'Impero è più salda che mai, mi sembra di eccellente augurio, poichè rafforzerà questa unione. Può darsi che il futuro ci riserbi molte prove. Il nostro passato ci ha insegnato a superarle senza mai piegarci. Rivolgendomi a voi dall'intimità della mia casa, invio il mio più fervido augurio a tutti voi che, separati gli uni dagli altri dalla immensità delle nevi, degli oceani e dei deserti, potete soltanto ascoltare le voci che vi giungono attraverso l'etere ".

Fu nel 1938 che, aderendo ad una richiesta del Governo, Radio Londra trasmise alcuni programmi in lingua straniera. Nel Gennaio del 1938 veniva inaugurato il primo notiziario in una lingua diversa dall'inglese, e dalle altre lingue celtiche delle isole britanniche. Questa lingua era l'arabo. Il primo notiziario in arabo fu diffuso dalle antenne di Radio Londra per il Medio Oriente. L'Impero britannico, una delle maggiori potenze islamiche del mondo, che conta solo nell'India ben sessanta milioni di mussulmani, doveva contro-battere la propaganda fascista e nazista nel Levante e nel bacino Mediterraneo. Erano i giorni in cui Mussolini si autoproclamava il protettore dell'Islam ; era il momento in cui Radio Roma si stava rivolgendo all'Oriente, diffondendo



L'ANTENNA DI UNA TRASMITTENTE DI RADIO LONDRA

tendenziöse menzogne e pettegolezzi maligni. La Gran Bretagna doveva rafforzare i suoi legami con i popoli dell'Egitto, del Sudan, dei territori sotto mandato, verso i quali aveva assunto impegni tassativi. Dapprima Radio Londra si limitò ad inserire, nei programmi in inglese diretti all'impero, alcuni notiziari in arabo. Poi diffuse un programma di 45 minuti al giorno, in lingua araba coranica, la sola lingua compresa da ogni arabo colto. Diversi altri dialetti vennero usati in altre trasmissioni regionali. Le antenne delle stazioni ad onde corte di Radio Londra, diffondevano così l'antica cultura dei popoli islamici, dalle rive africane del Mediterraneo alle terre Bibliche ed al Golfo Persico.

Poco dopo l'inaugurazione del Servizio Arabo, fu la volta, nel Marzo del '38, del servizio in spagnolo e in portoghese diretto a quei paesi dell'America Latina cui l'Inghilterra era già legata da vincoli tradizionali. Fra il 1932 e il '37 gli agenti dei paesi fascisti si erano infiltrati anche in tali paesi, ove tutti gli amici dell'Inghilterra chiedevano di conoscere la verità e il punto di vista britannico.

Questi nuovi servizi in varie lingue straniere creavano dei nuovi problemi che vennero risolti in base alle precedenti esperienze. Occorreva prima di tutto un personale specializzato, un personale bilingue che conoscesse a fondo i paesi arabi e quelli dell'America Latina e che avesse una certa esperienza di Radiotrasmissioni. E fu proprio dalla soluzione di questo problema che sorsero allora le basi di quel sistema per cui cittadini britannici e cittadini dei paesi ai quali radio Londra doveva parlare, poterono intimamente collaborare in un'atmosfera di reciproca stima e fiducia.

* * *

Siamo al momento culminante della crisi di Monaco : il 27 Settembre 1938 il governo chiede a Radio Londra di trasmettere il discorso rivolto dal Primo Ministro Chamberlain alla nazione britannica : il discorso deve essere radio trasmesso in francese, in tedesco e in italiano. Occorre improvvisare questa trasmissione. E da questa improvvisazione ha inizio, il servizio europeo di Radio Londra, sviluppatosi poi durante la guerra.

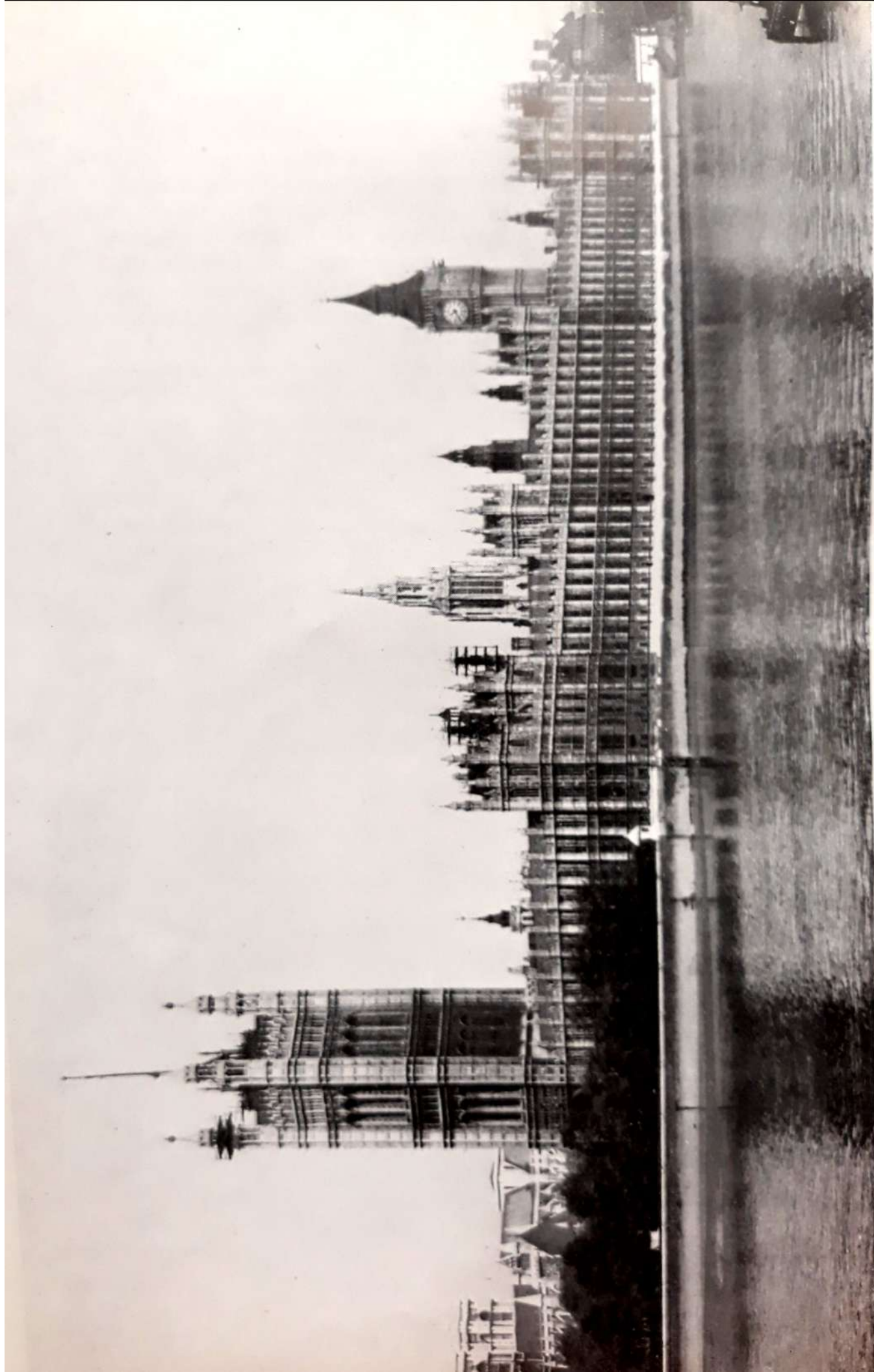
Radio Londra ha, ormai, compiti ben più vasti : bisogna far conoscere al mondo intero il punto di vista del popolo britannico, bisogna far giungere in ogni parte del mondo le ultime notizie. La guerra crea nuove esigenze. S'impongono nuovi adattamenti. Nella struttura, pur già solida, della BBC, i servizi di oltremare si sviluppano ancora ; ciascuno di essi segue la sua propria linea, pur mantenendosi entro i confini delle norme fondamentali, dettate al momento dell'inaugurazione dei servizi rivolti al mondo arabo e all'America Latina.

Ai primi del 1944 i servizi di oltremare — ad eccezione di quelli europei, si suddividevano in sette grandi branche. Il servizio del Pacifico con 4 ore e mezzo di trasmissioni al giorno. Il servizio per l'Africa con 5 ore e 15. Quello rivolto all'America del Nord con 11 ore al giorno e l'altro rivolto all'America Latina, in spagnolo, con 5 ore e mezza, e in Portoghese con 3 ore e tre quarti giornalieri. Il servizio rivolto al vicino Oriente con 4 ore e un quarto al giorno,

e quello per l'Oriente con 4 ore giornaliere. Inoltre 15 minuti al giorno di trasmissioni rivolte alle colonie britanniche di Cipro e di Malta; 19 ore e mezza dedicate al cosiddetto servizio generale d'oltremare nel quale venne poi incorporato il "General Forces Programme". Così si hanno, su 5 grandi reti di stazioni emittenti ad onde corte, 58 ore al giorno di trasmissioni rivolte al mondo intero, oltre a 44 ore di trasmissioni dirette all'Europa. Alcuni dei notiziari, diretti specialmente agli ascoltatori in Europa, vengono trasmessi contemporaneamente dalle antenne del servizio mondiale tanto per il Pacifico, quanto per l'Africa o le

MEMBRI DELL'EQUIPAGGIO DELL'INCROCIATORE AUSTRALIANO "SHROPSHIRE" INCIDONO DISCHI DESTINATI ALLA TRASMISSIONE IN AUSTRALIA DEL PROGRAMMA D'OLTREMARE





II. PARLAMENTO

I rintocchi di Big Ben, la campana dell'orologio sulla Torre del Parlamento (all'estrema destra) precedono invariabilmente l'inizio del notiziario delle 21, trasmesso dall'Home Service, il servizio destinato alla Gran Bretagna.

Americhe. Durante tutta la giornata, si susseguono i notiziari, molti dei quali trasmessi simultaneamente attraverso diverse reti di antenne.

Nel Settembre del '39, Radio Londra trasmetteva in 9 lingue straniere : nel dicembre dello stesso anno in 14. Nel Settembre del '40 in 25. Nel Marzo del '43 aveva raggiunto le 44 e trasmetteva in 45 lingue diverse nel Febbraio dello stesso anno. Radio Londra trasmette non soltanto nelle lingue europee e in tutti i vari linguaggi dell'America o dell'Africa del sud, ma anche in arabo letterario e in arabo marocchino, in bengalese, in birmano, in tre diverse lingue cinesi, in cingalese, in guggerati, in indostano, in giapponese, in malese, in maltese, in maharatta, in persiano, in siamese, in tamil e in turco.

Le ore dedicate alle trasmissioni in lingue straniere ammontavano all'inizio della guerra a 6 ore e mezzo al giorno : un anno dopo avevano già raggiunto le 22 ore e mezza ; nel Marzo del '43 più di 48 ore e mezza e nel Febbraio del '44 salivano ancora a 59 ore e mezza al giorno, scelte per quanto possibile, fra le più adatte ai diversi ascoltatori.

Immaginiamoci un cittadino qualsiasi di un qualsiasi paese del mondo : seduto davanti alla sua radio egli ascolta la voce familiare di uno degli annunciatori di Radio Londra che, quasi come se fosse là, presente, nella stanza, lo informa degli ultimi avvenimenti e lo mette al corrente delle ultime notizie. Un momento prima del notiziario serale, le campane dell'orologio di Westminster di Londra hanno scoccato le 9. Una cosa così semplice, una cosa tanto naturale : basta girare la chiavetta, aprire la radio, e dalla propria casa, dal proprio focolare, Radio Londra ci mette in contatto col mondo intero. Eppure si tratta di un vero e proprio miracolo, del risultato di studi, di tentativi, del lavoro di una complessa organizzazione. Come in aviazione, v'è tutto un personale del quale il profano non si rende forse conto, del quale l'ascoltatore non ode le voci, ma che pure svolge un lavoro essenziale. Una trasmissione di 15 minuti, ad esempio, richiede una preparazione tecnica quasi altrettanto completa quanto la richiede una incursione aerea della stessa durata, su di un lontano obiettivo. Basta pensare alla costruzione delle stazioni emittenti, alle linee che trasportano le voci dagli studi a queste stazioni, alla precisione perfetta dell'organizzazione che permette ad ogni annunciatore di farsi ascoltare a quel minuto secondo da tutti i paesi cui si rivolge. La sezione tecnica di Radio Londra, in cui lavorano tecnici ed ingegneri, contava già nel 1933, 700 persone ; ne contava 1600 nel '39, ed oggi nel 1944 questo personale ammonta a 3300 persone, di cui 600 donne. Impiegati specializzati, dalle molteplici funzioni, lavorano al miglioramento continuo dei metodi e dei materiali. Radio Londra ha superato nel campo delle onde corte ogni altro Ente, ogni altra organizzazione radio. Nel 1932 essa non impiegava simultaneamente che 2 lunghezze d'onde nel campo di onde corte : nel '39 essa si valeva di 8 lunghezze d'onda, nel 1943 di una quarantina. Se la voce di Radio Londra ha potuto giungere e farsi ascoltare, malgrado le interferenze ed i disturbi posti in opera dal nemico, in tutti i paesi dell'Europa occupata, coloro, che dalle sue trasmissioni hanno tratto conforto, speranza e coraggio, debbono soprattutto essere grati al lavoro ininterrotto dei tecnici inglesi.

RADIO LONDRA E L'OFFENSIVA AEREA

A quei lettori che hanno conosciuto, come gli italiani, la oppressione del tallone tedesco, a coloro che hanno provato la violenza dei bombardamenti delle aviazioni alleate, preludio alla liberazione dei loro paesi, le peripezie di Radio Londra e del suo personale durante la battaglia dell'Inghilterra, nella prima fase della guerra, possono forse sembrare di un significato relativo. Ma dobbiamo parlarne, perchè è bene che il lettore si formi un'idea delle condizioni nelle quali, la vasta e complicata macchina e la complessa organizzazione descritte in questa pubblicazione, dovevano compiere il proprio lavoro alla fine del '40 e ai primi del '41. La parola d'ordine di tutto il personale di Radio Londra, è stata sempre questa: "Business as usual", il ch , in buon italiano, vuol dire: "Si lavora a tutti i costi".

Subito dopo le giornate di Monaco i dirigenti di Radio Londra avevano predisposto un piano che venne poi messo in esecuzione il primo settembre del 1939. Trasferimento in localit  della provincia di tutti i servizi la cui presenza a Londra non era indispensabile. Fusione degli otto programmi regionali e nazionali per la Gran Bretagna in un unico programma: l' "Home Service". Difficolt  nuove, sconosciute in tempo di pace, sorgevano ogni giorno. Le antenne

LA CATTEDRALE DI S. PAOLO, A LONDRA, DURANTE UNA INCURSIONE AEREA, NEL 1941



emittenti di Radio Londra non dovevano servire di orientamento agli aeroplani nemici. Occorreva trasformare completamente da un giorno all'altro, tutta la rete di stazioni emittenti ad onde corte. Bisognava soddisfare alle colossali richieste dei servizi europei e mondiali, la cui importanza andava crescendo giornalmente, col prolungarsi della guerra. Doveva essere creato il servizio di intercettazione, il cosiddetto "Monitoring", per potersi render conto delle trasmissioni di ogni paese del mondo. Non è difficile indovinare perciò le difficoltà di chi doveva organizzare, preparare, creare, trapiantato fuori del proprio abituale ufficio, in locali di fortuna, non più a Londra ma in provincia: e vi era poi un altro problema tutt'altro che trascurabile: dare da dormire e da mangiare a tutto il personale sfollato. Il Settembre del '39 segna un punto nella storia della BBC. Il Settembre del '39 rappresenta nella cronistoria di Radio Londra un periodo di trasformazione, un periodo di difficoltà interne di ogni genere delle quali il pubblico non poteva rendersi conto, che furono superate con tenacia, con pazienza. Il lavoro procedè regolarmente anche nei momenti più duri dell'offensiva aerea tedesca, del "Blitzkrieg". Un editor, un annunciatore, un funzionario, un impiegato di Radio Londra, lavorando nel suo ufficio a Broadcasting House, nel cuore della Metropoli, correva in quei giorni rischi non certo minori di un corrispondente di guerra che prepara i suoi telegrammi a poche decine di metri dalle linee nemiche. Poichè l'Inghilterra, in quei giorni, nell'estate del '40, era divenuta dopo la Francia, dopo il Belgio, dopo l'Olanda, il principale teatro del conflitto. Nel settembre del '40 Londra è in prima linea. Poi vien la volta di tutte le grandi città di provincia: e non furono risparmiati nè gli uffici, nè il personale di Radio Londra, in qualunque luogo fossero dislocati. La prima bomba colpisce Broadcasting House, l'edificio principale della BBC, nell'ottobre del '40. Le 9 di sera; Radio Londra trasmette il suo notiziario serale in inglese. Gli ascoltatori avvertirono il sordo rumore di una esplosione. L'annunciatore dopo una pausa quasi impercettibile, continuò a leggere il notiziario con voce inalterata. Ma fuori degli studi era la tragica oscurità della notte, il frastuono delle mura che si sfasciavano, le nubi di polvere e di fumo che soffocavano, i lamenti dei feriti e dei sepolti sotto le rovine: diversi morti sul colpo in una sola notte: moltissimi dischi preziosi perduti; la biblioteca del servizio di informazioni distrutta. Il vasto impianto telefonico ridotto ad un ammasso di fili aggrovigliati e spezzati. Non avere più l'impianto telefonico significava essere sordomuti, era come perdere l'archivio di informazioni, equivaleva a perdere completamente la memoria. Neppure il servizio telefonico interno funzionava più. Gli impianti suppletivi di emergenza non possedevano che otto linee invece di 70. In uno stretto corridoio del sottosuolo, le telefoniste, col viso madido di sudore, dovevano rispondere sino ad otto chiamate al secondo e in quelle condizioni non potevano lavorare per più di un'ora consecutiva.

Un mese o due più tardi, un'altra bomba, o per chiamarla come si diceva allora, un altro "incidente" del genere, fece meno vittime, ma Broadcasting House dovette essere temporaneamente abbandonata. Durante questo secondo episodio, l'annunciatore del servizio italiano stava leggendo il notiziario delle 10.45, ed aveva incominciato da pochi minuti, quando il colpo quasi lo fece

cadere dalla sedia. La trasmissione fu interrotta solo per un istante. L'annunciatore, imperterrito, ricompostosi sulla sedia, continuò tranquillamente la lettura del notiziario destinato agli ascoltatori Italiani. La Biblioteca del Servizio Informazioni e l'impianto telefonico, nel frattempo riparati, erano stati sfortunatamente di nuovo distrutti. I nuovi locali non possedevano ancora il telefono. Sembrava addirittura impossibile poter continuare a lavorare in simili condizioni. Eppure, in un modo o in un altro, facendo la coda ai telefoni pubblici, portandosi il lavoro a casa, si riuscì a preparare a organizzare ed a trasmettere tutti i programmi di quei giorni. Bisognava da quel momento, lavorare in circostanze eccezionali poichè sia a Londra che in provincia continuavano le incursioni nemiche e violenti bombardamenti venivano sferrati contro tutte le città ove la BBC si era installata. Impiegati uccisi durante il lavoro, o a casa propria; macchinario di grande valore distrutto. Studi trasformati in ammassi di rovine. Eppure le trasmissioni avevano sempre luogo al momento stabilito. Valga un esempio per tutti. Una domenica sera, a Bristol, era stato impossibile, causa il bombardamento, svolgere nello studio abituale la trasmissione religiosa che chiudeva il programma di quel giorno. Si passò in un altro studio, uno studio rifugio, troppo piccolo perchè vi potessero prender posto tutti coloro che dovevano partecipare alla trasmissione. Tranquillamente l'annunciatore, mentre le bombe esplodevano tutto intorno all'edificio, lesse il versetto della Bibbia, mentre, quasi rannicchiato accanto a lui, un solo musicista dell'orchestra, col suo violoncello fra le ginocchia, accompagnò il coro della preghiera.

Del resto, le cronache radiofoniche trasmesse in pieno bombardamento, erano diventate una cosa di tutti i giorni. Si parlava al microfono sotto la tettoia di una stazione, sui gradini di una chiesa, fra gli scoppi delle bombe, il tuonare delle difese antiaeree e il fracasso dei muri crollanti.

BROADCASTING HOUSE

sede principale della BBC — dopo una incursione aerea nell'aprile 1941. Sullo spiazzo sorgevano vari edifici annessi a Broadcasting House.



Come si è già detto, verso la fine del '40 i servizi europei di Radio Londra che funzionavano a Broadcasting House furono trasportati d'urgenza in altri edifici. Una sistemazione provvisoria in vecchi locali fino allora utilizzati in parte come deposito di mobili, che non offrivano che ben poca protezione contro le incursioni e non bastavano neanche a contenere tutti gli uffici dei vari servizi. Si pensò in un primo momento che, data la mancanza di locali, e tante altre difficoltà, si sarebbe forse dovuto ridurre il numero dei notiziari ; ma sin dalla prima notte in cui i servizi europei vennero traslocati, tutti i notiziari furono trasmessi ad eccezione di uno solo. In seguito, si decise di mantenere inalterate tutte le trasmissioni, con un personale ridotto alla metà, adattando alle circostanze le ore di servizio, improvvisando una mensa impiegati, lavorando in uffici minuscoli ed affollati, in condizioni tali, insomma, che non si sarebbe potuto andare avanti per molto tempo. Infatti nei primi mesi del '41, i servizi europei, compreso quello italiano, almeno in parte, furono sistemati in un altro grande edificio nel cuore di Londra, preparato per loro. Fu il loro massimo ampliamento. L'antico edificio ove prima lavoravano, fu colpito da una bomba durante la violenta incursione del Maggio '41. Vi si trovavano sfortunatamente ancora al lavoro alcuni impiegati.

CAPITOLO III

I SERVIZI EUROPEI E LA BATTAGLIA CONTRO LE INTERFERENZE

Vi è stata sempre una differenza fondamentale fra la Radio tedesca e Radio Londra : una differenza di concezione. La Radio hitleriana si vuole imporre con i rulli dei tamburi, le fanfare, le urla delle folle. Il cittadino inglese invece, da buon democratico, considera la Radio come uno dei mezzi coi quali gli uomini liberi e onesti possono scambiarsi impressioni ed idee. Questa la linea direttiva delle trasmissioni di Radio Londra, mantenutasi sempre fedele a questo principio, anche in momenti in cui il farlo poteva sembrare difficile o persino inopportuno ; anche quando la BBC dovette risolutamente scendere in campo, per la mobilitazione morale, in Inghilterra, nell'Impero e in Europa, contro la barbarie nazista.

Purtroppo, in quei giorni, Radio Londra si trovava in condizioni di inferiorità. Nel campo radiofonico, come in quello degli armamenti, le democrazie, amanti della pace, si erano lasciate distanziare dalla Germania che stava preparando la seconda guerra mondiale. Sino dal 1932, dai giorni in cui l'Inghilterra aveva appena cominciato a rivolgersi, attraverso Radio Londra, al suo Impero, le altisonanti trasmissioni tedesche si indirizzavano già al mondo intero. Nel 1936, quando si iniziavano i campionati olimpionici a Berlino, i tedeschi avevano già

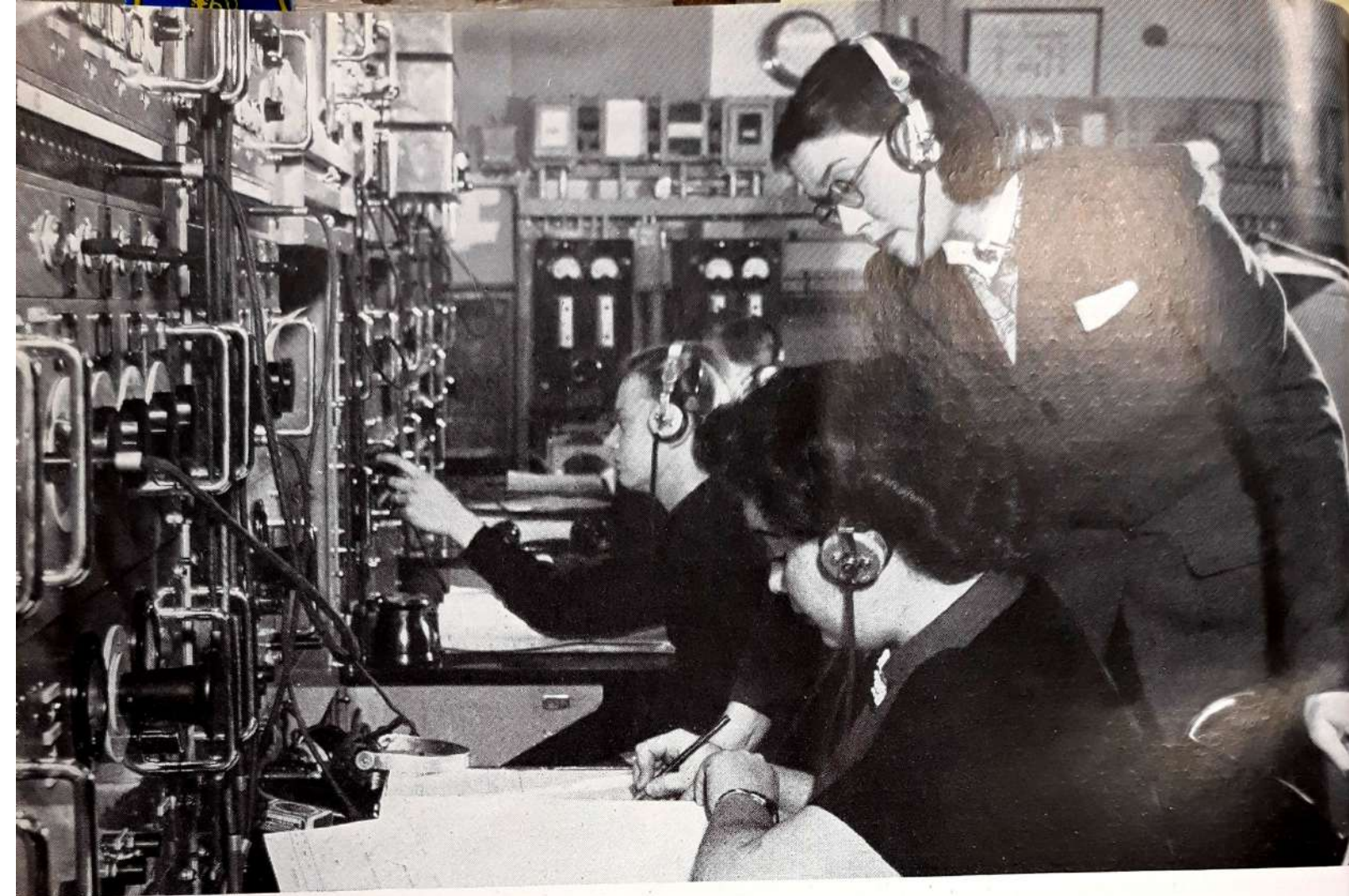
impiantato a Zeeschen otto stazioni trasmettenti di 50 kw, la cui potenza oltrepassava ed oltrepassò per molto tempo, quella delle stazioni di Radio Londra. Goebbels si rivolgeva già, in inglese, all'Impero britannico.

Nel settembre '38, al momento della crisi cecoslovacca, Radio Londra non possedeva alcun servizio destinato all'Europa. E quando, il 27 settembre fu invitata a trasmettere il testo del discorso di Chamberlain in francese, in tedesco e in italiano, fu costretta ad improvvisare. Il nuovo servizio sorto in quel momento, e col quale Radio Londra si rivolgeva all'Europa, era ancora un parente povero nella famiglia della BBC e dovette mendicare l'ospitalità delle antenne dei servizi dell'Inghilterra e dell'Impero.

Nell'estate del 1939, ai notiziari in francese, in inglese ed in italiano, ne vengono aggiunti altri, in spagnolo ed in portoghese, diretti alla penisola iberica. L'incalzare degli eventi accelera lo sviluppo delle trasmissioni. Fra il settembre '39 e la fine del '40, Radio Londra trasmette in ungherese, in polacco, in ceco e in slovacco, in rumeno, in serbo-croato e in sloveno, in bulgaro, in greco, in svedese, in finlandese, in danese, in norvegese, in olandese, in albanese e in islandese. Ognuna di queste nuove trasmissioni fa sorgere nuovi problemi di ogni genere, che vengono affrontati, studiati e risolti.

Siamo al maggio-giugno 1940: Radio Londra è impegnata a fondo nella battaglia della resistenza contro l'ondata tedesca. Per un anno intero l'Impero britannico è solo a lottare contro Hitler. Nel luglio 1940, i tedeschi, ebbri di successi e di trionfi, offrono all'Inghilterra la pace. Un giornalista americano, William Shirer, nel suo "Giornale Berlinese", descrive la stupefazione di alti funzionari nazisti ed ufficiali superiori tedeschi che stavano ascoltando con lui Radio Londra, nel sentir annunciare che la Gran Bretagna respingeva sdegnosamente la pace offerta. Tutti credevano allora che la Germania avesse già vinta la guerra. Radio Londra, coraggiosamente, si assunse il compito di dimostrare il contrario.

Compito non certo facile. Per due, anni i tedeschi furono assistiti dalla fortuna: le loro proditorie aggressioni furono coronate dal successo. Nell'Europa già occupata o in procinto di esserlo, i tedeschi godevano di tutti i vantaggi del più forte. Riusciti ad isolare la gran Bretagna, speravano di organizzare contro di essa tutte le forze e le risorse d'Europa, instaurando il "Nuovo Ordine". Avevano studiato e preparato i loro piani in ogni minimo dettaglio e per asservire tutti i popoli tutti i paesi, erano pronti a valersi del tradimento dei collaboratori pro-nazisti. L'una dopo l'altra, la maggior parte delle Nazioni Europee, subì l'occupazione tedesca, o si lasciò trascinare nella sanguinosa scia del nazismo. Il piano di Goebbels — piano confessato dagli stessi nazisti — era quello di sopprimere qualunque fonte di informazione, qualunque notizia che non fosse tedesca. In ogni paese, il primo effetto della conquista tedesca fu anzitutto quello di nascondere la verità. Uno per uno, i giornali e le stazioni radio d'Europa o furono ridotte al silenzio o la loro voce fu quella del padrone tedesco. E per un istante, si poté forse dubitare che l'ordine nuovo non fosse preferibile ad una resistenza disperata. Se le notizie del mondo non avessero potuto penetrare nei paesi occupati, se le menzogne e le insinuazioni tedesche non avessero potuto essere



UNA SALA DI CONTROLLO DI RADIO LONDRA

Alcune assistenti tecniche — che dallo scoppio della guerra hanno sostituito gli uomini — curano il regolare andamento delle trasmissioni.

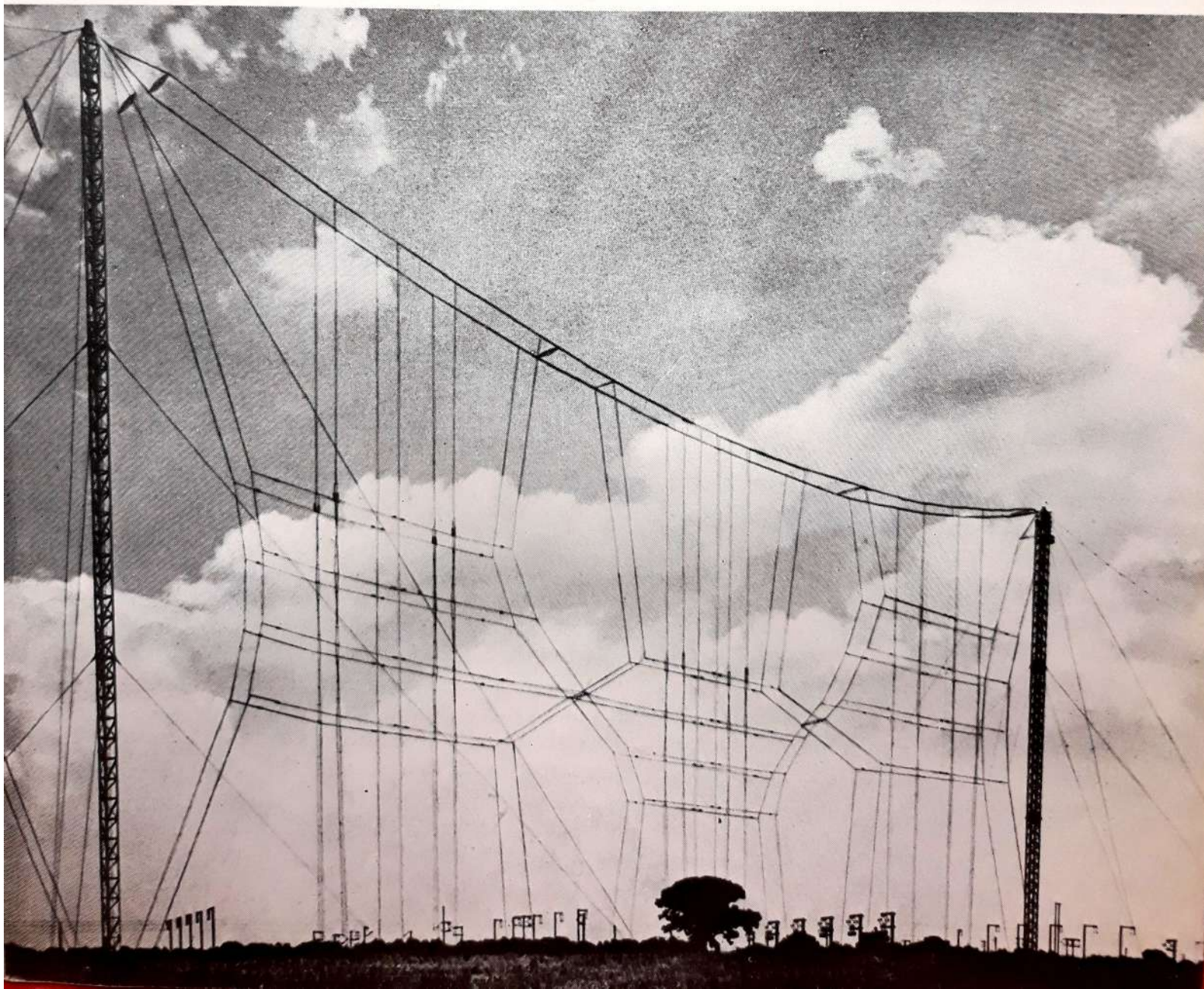
smentite, lo spirito di resistenza nei popoli europei avrebbe forse dovuto cedere di fronte ad una amara rassegnazione. Intanto, rapidamente, Radio Londra si organizzava, cercava il tono più giusto, gli accenti migliori per parlare all'Europa asservita. E a poco a poco, in Francia, nel Belgio, in Olanda, in Norvegia, in tutta l'Europa insomma, si comprendeva, ci si rendeva conto che Radio Londra pur commettendo talvolta inevitabili errori, esprimeva il pensiero di tutti i popoli anelanti alla libertà.

L'Inghilterra era ormai divenuta il centro della lotta per la liberazione, la sede di governi liberi, il punto d'incontro degli uomini decisi a combattere, sino in fondo, contro il nazismo. L'Inghilterra era ancora una fortezza assediata che doveva mantenere a prezzo di sangue le sue comunicazioni con l'America, e non era ancora stata trasformata in quella gigantesca base dalla quale doveva venir sferrata l'offensiva alleata. Ma Radio Londra precorreva e preconizzava gli eventi, e non si stancava di ripetere che quel giorno sarebbe giunto. Dava notizie della guerra in Africa, della guerra sui mari e nei cieli, delle prime incursioni dei "Commando" alle isole Lofoten, a Bruneval e a S. Nazaire. Durante il '40 e '41 le trasmissioni di Radio Londra erano in piena fase di sviluppo. Oltre ai notiziari, Radio Londra doveva moltiplicare le trasmissioni organizzate dai governi alleati, divenire il mezzo di comunicazione fra questi e i popoli, i liberi rappresentanti

dei quali esprimevano sofferenze e aspirazioni. Notizie politiche e militari, narrazioni di testimoni oculari, episodi della vita dei cittadini dei paesi occupati d'Europa, epiche gesta degli aviatori impegnati nella lotta: ecco le voci che giungono da Radio Londra.

Per vincere la sua battaglia, una battaglia che aveva per oggetto la diffusione di notizie vere e di idee democratiche, per vincere la guerra della resistenza, Radio Londra doveva, anzitutto, farsi ascoltare. Il tallone tedesco calpestava allora la Danimarca, la Norvegia, l'Olanda, il Belgio, una parte della Francia, l'Austria, la Cecoslovacchia, la Polonia e ben presto anche l'Italia. La Germania disponeva di una schiacciante superiorità di stazioni emittenti, ad onde corte e brevi: la sua voce poteva essere facilmente ascoltata da tutto il resto dell'Europa. E non basta: la Radio nazista aveva a sua disposizione ogni mezzo per disturbare le trasmissioni inglesi, per impedire con le sue interferenze, ai popoli europei, di

UNA STAZIONE RADIO-TRASMITTENTE AD ONDE CORTE DI RADIO LONDRA



ascoltare — anche clandestinamente — Radio Londra. Bisognava dunque, e i tecnici inglesi lo sapevano, sviluppare al massimo le trasmissioni su onde corte, abituare il pubblico a servirsene prima di essere scoraggiati dal successo delle interferenze tedesche. Prima del 1940, gli ascoltatori europei non erano abituati a servirsi delle onde corte. Per fortuna i loro sforzi si unirono, in questa lotta, a quelli dei tecnici inglesi. In tutta l'Europa si ascoltava Londra, con tenacia, con ostinazione, malgrado tutte le interferenze. Sin dal Luglio-Agosto 1940, in ogni paese europeo, dei radio-meccanici, si misero all'opera per trasformare i vecchi apparecchi radio in modo da render loro possibile di captare le onde brevi. “ Non vi scoraggiate ” — continuava a ripetere Londra — “ finirete sempre per trovare un'onda corta che non sia disturbata ”. E per coloro che non potevano prendere che le onde grandi e piccole, Radio Londra continuò per diverso tempo a fornire istruzioni precise, per la costruzione e l'uso di una antenna mediante un semplice e facile sistema.

I tedeschi mettono in opera ogni mezzo per imbrogliare, ma i tecnici inglesi riescono sempre a sbrogliarsi. Le onde corte non vengono trascurate. Si sa a Londra che molti apparecchi riceventi non captano le onde corte. Per questo Radio Londra mette a disposizione dei servizi europei la lunghezza d'onde di 373 metri per tutte le 24 ore e quelle di 261 e di 285 metri per le trasmissioni notturne. Nel Novembre 1941 viene inaugurata una stazione emittente su onde lunghe di 1500 metri, che funziona giorno e notte, e che ha dato per molto tempo risultati eccellenti.

Con uno sforzo tecnico già allora considerato una delle più brillanti realizzazioni raggiunte in tempo di guerra, Radio Londra sviluppa la sua rete di stazioni emittenti ad onde corte, oggi superiore a quella di qualsiasi altro paese. E' troppo presto per poter parlare di certi dettagli che devono ancora restare segreti. Il principio sul quale si basarono i tecnici inglesi fu quello di assicurare per ciascuna banda e per ogni regione d'Europa la possibilità di scegliere le lunghezze d'onde fra le quali, una almeno, potesse avere maggiori probabilità di vincere i disturbi, dividendo l'Europa in tre grandi zone per ciascuna delle quali vi sono a disposizione varie stazioni emittenti ad onde corte.

I risultati raggiunti per superare e vincere le interferenze del nemico sono stati l'effetto di un indefesso lavoro e di uno studio continuo. E si è trattato di una vera e propria battaglia : ad ogni punto guadagnato dai tecnici di Radio Londra, i tedeschi rispondevano con un nuovo tentativo. Ma si ebbe, finalmente, l'impressione che il nemico stava perdendo terreno. Ascoltatori arrivati a Londra dai diversi paesi d'Europa, dichiararono che le interferenze tedesche non costituivano un serio ostacolo per coloro che nei paesi occupati attingevano speranza e coraggio dalla voce di Radio Londra. E, ad un certo momento i vari servizi tecnici della BBC, che avevano implacabilmente seguito e annullato ogni sforzo nemico, poterono constatare che la battaglia delle interferenze era vinta. Il nazismo ammise implicitamente di essere stato battuto da radio Londra il giorno in cui cominciò a requisire gli apparecchi radio in Olanda e in Norvegia.



DUE VOLTE AL GIORNO IL DIRETTORE DEI SERVIZI EUROPEI TIENE UNA CONFERENZA, CUI PARTECIPANO I DIRETTORI DELLE
VARIE REGIONI OD I LORO RAPPRESENTANTI

L'ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI EUROPEI

Radio Londra si è sempre, e prima di tutto, assunta il compito di far conoscere la verità ai popoli di Europa. Dire la verità. Questa è stata la sua parola d'ordine anche quando si trattava di verità dure o spiacevoli. Era necessario creare negli ascoltatori la fiducia nella attendibilità delle trasmissioni di Radio Londra. La propaganda è per i nazisti l'arte di svisare, di alterare la verità o addirittura di diffondere in mala fede delle bugie, per poter meglio dividere e dominare i vari popoli di Europa. Londra invece ha sempre cercato, anche attraverso alla sua Radio, di unire gli uomini di buona volontà di tutto il Continente intorno alla verità e di illustrare loro le idee fondamentali della democrazia e della guerra combattuta in nome dei suoi principii.

La funzione principale di Radio Londra è stata perciò quella di fornire sempre, a tutti i paesi europei le più esatte notizie sia di interesse mondiale che locale. D'altra parte Radio Londra non ha mai perduto di vista le varie necessità ed i diversi problemi di ogni paese tanto degli Stati neutrali quanto di quelli vassalli

LA SEZIONE DI INTERCETTAZIONE DI RADIO LONDRA
 capta e traduce un milione di parole ogni 24 ore.





LA SALA CENTRALE DI REDAZIONE DEL SERVIZIO EUROPEO :
Mentre si redigono i vari numeri del notiziario e si scelgono le informazioni in arrivo dalle varie fonti.

e di quelli addirittura alleati dei tedeschi. L'organizzazione centrale dei servizi europei di Radio Londra, risponde dunque alla esigenza fondamentale di fornire agli ascoltatori delle notizie vere. La divisione dei servizi europei in diverse cosiddette "regioni" provvede poi alle necessità locali dei diversi paesi e dei diversi pubblici.

Al "Controller" e all' "Assistant Controller" dei servizi europei spetta la responsabilità per la direzione generale e l'amministrazione dei servizi stessi. Il Direttore dei servizi europei coordina il lavoro delle diverse "regioni" e tiene ogni mattina ed ogni sera una riunione dei direttori di esse, o di loro rappresentanti, in modo che possa aver luogo uno scambio di idee fra la direzione centrale e le varie "regioni". In queste riunioni i vari aspetti delle notizie del giorno, vengono con assoluta franchezza discussi e commentati dai diversi esperti militari od altri.

Nell'edificio di Londra che ospita i servizi europei della BBC, i servizi centrali di informazioni possono considerarsi il cuore di una grande macchina che pulsa, notte e giorno, senza fermarsi un momento. Facciamo una visita alla redazione centrale del Servizio Informazioni. Vi lavora in permanenza il Segretario di Redazione di servizio che riceve tutte le notizie distribuite alle varie regioni per essere poi tradotte e adattate nella lingua del paese al quale sono destinate. In un piccolo ufficio presso una grande sala sono disposti i telescriventi delle quattro grandi Agenzie londinesi che forniscono le notizie dell'estero: la Reuter, la

Associated Press, la Exchange Telegraph, e la British United Press. Vi sono inoltre i telescriventi della Press Association e dell'Exchange Telegraph che forniscono le notizie dai vari punti della Gran Bretagna. E accanto a questi, quelli del Ministero dell'Informazione britannico e dell'Ufficio americano delle informazioni di guerra.

Un terzo servizio, quello che può chiamarsi intercettatore — in inglese si chiama "Monitoring" — fornisce il riassunto o, in certi casi, il testo completo delle radio trasmissioni più importanti di tutto il mondo: tutte le notizie comunque interessanti e radiotrasmesse dai notiziari di ogni parte del globo. Si tratta di un vero e proprio avamposto di informazioni che intercetta ogni giorno più di 300 radio trasmissioni in una trentina di lingue. Gli appunti presi al momento vengono poi redatti da una trentina di impiegati, il cui compito è di condensare quotidianamente un milione di parole in non più di 60 mila parole. La BBC ha i suoi corrispondenti in ogni parte del mondo e su ogni fronte di guerra che si tengono continuamente in contatto con Londra a mezzo della Radio. Nella sala centrale della redazione di Radio Londra esistono appunto delle prese speciali che permettono di ascoltare i telegrammi nel momento stesso in cui vengono trasmessi e trascritti da un altro ufficio.

Oltre alle notizie che giungono per radio e per cavo da ogni parte del mondo, la redazione centrale di Radio Londra ha ricevuto e riceve il materiale di tutta la stampa inglese e straniera, ivi compresa quella clandestina dei vari paesi d'Europa sotto il tallone tedesco.

Tutto questo materiale viene, appena arrivato, portato al cosiddetto "Copy Taster" — una parola che in italiano si potrebbe tradurre come "assaggiatore" — che è nè più nè meno un Vice Segretario di redazione incaricato di leggere il materiale in arrivo, farne una prima scelta e decidere se una notizia è tale da dover essere immediatamente utilizzata. Su di un quadro dinanzi a lui è segnato l'ordine in cui si succedono, di ora in ora, i vari notiziari in tutte le lingue in cui vengono trasmessi: così il "Copy Taster" può immediatamente rendersi conto se vi è ancora tempo per includere in un qualsiasi notiziario, una notizia appena arrivata. Le notizie più sensazionali arrivano in una o due righe. Per dare un'idea chiara di come si svolga questo febbrile lavoro che non conosce sosta, facciamo un esempio pratico. Supponiamo che un comunicato del Ministero dell'Aria dia i particolari di una incursione sulla Germania. Al Ministero delle Informazioni, questo comunicato viene letto ai giornalisti fra i quali è il corrispondente di Radio Londra presso quel Ministero. Questi telefona immediatamente al redattore di servizio con queste precise parole: "La Royal Air Force ha effettuato ieri sera una violenta incursione su Stoccarda. Quattro apparecchi non hanno fatto ritorno alle basi". Questa notizia è immediatamente trasmessa al Segretario di redazione e da lui, attraverso ad un microfono, a tutti gli uffici di redazione delle varie regioni, in ognuno dei quali è un apposito altoparlante; è immediatamente, in tutte le lingue, poligrafata e distribuita alle varie regioni che stanno preparando il loro notiziario. In un secondo tempo arriva il testo completo del comunicato. Il "Copy Taster" lo passa ad uno dei redattori di servizio che prepara una cosiddetta "storia". La notizia deve essere inquadrata

nell'insieme di tutti il resto del materiale che può interessare lo stesso soggetto, come, ad esempio, altre operazioni aeree del giorno precedenti, incursioni sulla stessa città, confronti con le incursioni tedesche sull'Inghilterra, notizie sulle perdite nemiche e via discorrendo. La "storia" debitamente poligrafata, viene distribuita alle varie regioni. Ogni argomento viene rimaneggiato, aggiornato e completato: e così ciascuna regione può sempre fornire le notizie più recenti, nella forma più completa e più precisa.

Il Segretario di Redazione ha la responsabilità di tutti i testi distribuiti dalla redazione centrale. Il suo personale deve aver sempre presente che le notizie debbono essere ascoltate, non lette. I fatti devono venire esposti con chiarezza e nel modo più semplice possibile e l'ascoltatore non deve esser confuso da troppi particolari. Un altro compito del Segretario di Redazione è quello di sorvegliare la impaginatura dei notiziari, assicurarsi che le notizie dei diversi fronti si susseguano in ordine logico e armonico, e che le notizie si presentino all'ascoltatore in un insieme organico, coordinato e facilmente comprensibile.

Naturalmente nel redigere un notiziario è necessario tener conto anche delle esigenze speciali del paese cui deve essere radiotrasmesso. Ogni notiziario deve essere sottoposto ad uno scrutinio che stabilisca la idoneità relativa delle notizie, e alla censura militare.

I servizi europei di Radio Londra hanno poi i loro corrispondenti — quello diplomatico, quello militare, il corrispondente navale e quello aeronautico — che esaminano e commentano, ogni giorno, le notizie che riguardano la loro specialità. I loro commenti vengono distribuiti alle varie regioni ed utilizzati nei diversi programmi regionali, onde spiegare agli ascoltatori certi aspetti e particolarità tecniche della guerra.

Allorchè Radio Londra, nel Dicembre 1932, iniziò le sue trasmissioni di oltre mare, non trasmetteva alcun messaggio personale. Questa regola fu modificata soltanto il 7 ottobre 1939. In quel momento,

LA SALA CENTRALE DI REDAZIONE DEL SERVIZIO EUROPEO

Il redattore capo di turno sta dettando un pezzo dalle informazioni appena ricevute da una telescrivente. Sulla parete l'orario generale dei notiziari del Servizio Europeo gli mostra a colpo d'occhio i notiziari che saranno di lì a poco trasmessi.



invasa la Polonia, Radio Londra aiutò gli sventurati profughi polacchi, dispersi per tutta l'Europa, a ritrovare i proprii cari e le proprie famiglie.

La BBC aderì alla richiesta dell'Ambasciata polacca a Londra e accettò di trasmettere i nomi dei profughi polacchi. Dalla fine del 1939 alla fine del 1941, Radio Londra trasmise ben 47 mila messaggi. Dopo il giugno 1940 questo servizio dei messaggi personali fu esteso anche alla Francia, indi all'Olanda, al Belgio e ben presto ad altri paesi, fra i quali l'Italia.

Il 18 ottobre 1943, la *Voce di Londra* annunciava che il giorno seguente sarebbe stato inaugurato un Servizio di Messaggi Personali fra i civili italiani che si trovavano in Inghilterra e le loro famiglie in Italia.

Lo stesso 19 ottobre venne trasmesso il primo di questi messaggi registrati generalmente dallo stesso mittente e che potevano raggiungere le 25 parole.

Ne vennero trasmessi in tutto 133 ad una media di circa due volte per settimana sino allo scorso primo Aprile. Molti di coloro che li avevano inviati riceverono delle lettere di risposta dalle proprie famiglie.

Durante tutto il 1941 Radio Londra trasmise giornalmente liste di nomi di prigionieri di guerra italiani; nel 1942 iniziò la trasmissione non solo di nomi, ma anche di messaggi di prigionieri di guerra italiani, e continuò sino al 12 agosto 1944. Ogni tanto, venivano anche inviati rappresentanti della Regione Italiana di Radio Londra nei vari campi di prigionieri, acciocchè i messaggi potessero essere registrati dalla viva voce dei prigionieri stessi. In occasioni speciali, come per Natale e per Pasqua, furono inclusi messaggi di prigionieri nelle speciali trasmissioni preparate e trasmesse dai campi. Radio Londra ebbe numerosissime prove che questi messaggi erano ascoltati in Italia e riceveva numerose lettere da italiani con espressioni di gratitudine per la BBC, che aveva loro permesso, con le sue trasmissioni, di ascoltare le voci dei cari lontani.

* * *

In un primo tempo, la divisione dei vari servizi in cosiddette "regioni" fu determinata dalla lingua dei diversi paesi ai quali Radio Londra si rivolgeva. Ma si imposero poi alcune eccezioni. E' vero, per esempio, che vi sono paesi come la Polonia, la Grecia e la Rumenia, che costituiscono zone ben definite e delimitate, ove la lingua si confonde col territorio; ma è vero anche che ve ne sono altri, come il Belgio, ove si parlano due lingue. E vi sono pure regioni diverse, come l'Austria e la Germania, ove si parla la stessa lingua. Di tutte queste differenze, Radio Londra ha tenuto conto nelle sue trasmissioni provvedendo a seconda delle circostanze e dei vari paesi cui si rivolge.

Radio Londra, ha poi una sezione inglese del servizio europeo che si chiama *London Calling Europe* (Londra si rivolge all'Europa) e che parla, in lingua inglese, ai popoli del Continente. Si tratta di un servizio che è stato creato per fini diversi. Anzitutto le sue trasmissioni, valendosi di tutte le lunghezze di onde a disposizione, hanno potuto sfuggire alla massima parte dei disturbi locali. Inoltre, trattandosi di una trasmissione rivolta a tutti quegli stranieri che comprendono l'inglese, fa loro conoscere le abitudini, le aspirazioni e le idee del popolo britannico, oltre ad illustrare lo sforzo bellico dell'Inghilterra. Tutti i popoli d'Europa sono così

in grado di seguire giorno per giorno, la evoluzione delle correnti e della politica inglese.

Radio Londra ha continuato a trasmettere tre volte la settimana, un programma speciale dedicato alla stampa clandestina dell'Europa occupata e, nelle prime ore della giornata, dei notiziari in Morse in lingue diverse.

Nel Febbraio del '42, Radio Londra inaugurava la ritrasmissione per l'Europa di programmi americani che dal Gennaio '43 venivano invece trasmessi direttamente, sotto il nome "La voce dell'America". Nel 1942 tali trasmissioni venivano radiodiffuse in 6 diverse lingue europee. Nel 1944 erano radiodiffuse in 19 lingue e Radio Londra dedicava loro 213 programmi alla settimana. La maggior parte di tali programmi avevano la durata di 15 minuti ciascuno. Questi programmi, dimostrano la solidarietà anglo-americana anche nel campo radiofonico. Radio Londra e l'O.W.I. (Ufficio di Informazioni di Guerra Americano) rimangono due enti perfettamente distinti ma fanno di tutto perchè le rispettive trasmissioni si completino a vicenda.

* * *

Lo sviluppo dei servizi europei di Radio Londra, nati con la crisi di Monaco, è stato in un certo senso empirico, sorto da situazioni di fatto poi consolidatesi, da improvvisazioni rivelatesi poi feconde. Quello che era nato spontaneamente, e quasi a caso, è stato poi regolarizzato e unificato. Da tutto l'insieme dei vari servizi di Radio Londra, si sviluppa sempre una certa unità di vedute e di principi fondamentali. La guerra soprattutto, sin dai primi del '40, ha prodotto una trasformazione inattesa ed impreveduta. I servizi delle varie regioni divennero da quel momento, per tutti i paesi occupati dai tedeschi, non solo l'espressione del punto di vista inglese, ma anche delle aspirazioni nazionali di ognuno di quei popoli. Sovrani, uomini di Stato, generali, poeti, giornalisti, semplici soldati, esiliati, hanno potuto, a mezzo di Radio Londra, rivolgersi ai loro compatrioti. Radio Londra non ha mai cessato di essere una istituzione inglese, pur divenendo anche una istituzione europea. Radio Londra è stata in questi anni, il portavoce di tutto un continente che aspettava la sua liberazione e la sua rinascita.

CAPITOLO V

LO SVILUPPO DEL SERVIZIO ITALIANO

Lo sviluppo del Servizio Italiano si può riassumere in poche cifre: come già detto, esso aveva inizio il 27 Settembre 1938, al momento della crisi di Monaco, con una trasmissione giornaliera di 15 minuti, dalle 19.45 alle 20.00. Il 2 Settembre 1939 veniva portato a due trasmissioni, il 19 Settembre a tre trasmissioni, il 26 Novembre a 4 trasmissioni. Il 19 Maggio del '40 le trasmissioni italiane diventavano 5, e dopo tale data le trasmissioni venivano ulteriormente sviluppate, finchè nel Febbraio del 1942 venivano portate a 10 (incluso la "Voce dell'America"), e ammontavano a 155 minuti. Il 31 Maggio del 1942 il tempo utile delle trasmissioni italiane saliva ancora a 170 minuti; nel Marzo del '43 raggiungeva i 210 minuti, con 13 trasmissioni giornaliere; nel Novembre



LA RIUNIONE GIORNALIERA NELL'UFFICIO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ITALIANO
Il Direttore (il quarto da sinistra) discute il programma del giorno con alcuni dei suoi principali collaboratori.

1943 toccava il suo culmine con 255 minuti giornalieri ; per quattro ore e 15 su 24 il Servizio Italiano era in trasmissione !

Queste tappe nello sviluppo del Servizio Italiano corrispondono ad altrettante fasi della guerra. La storia della Sezione Italiana riproduce e rispecchia, nelle debite proporzioni, la storia del Servizio Europeo. Come il Servizio Europeo, così la Sezione Italiana si è sviluppata, per così dire, dal nulla. La complessa organizzazione che costituisce oggi un completo servizio di notizie, di commenti e di programmi per l'Italia, era ai suoi inizi contenuta in una piccola stanzetta di " Broadcasting House ", con due o tre persone, le quali moltiplicavano la loro attività per espletare le mansioni più svariate ed eterogenee, facendo al tempo stesso da redattori, da traduttori, da annunciatori e un pò più tardi, sopravvenuti i bombardamenti di Londra, perfino da pompieri.

Ben presto, per altro, le varie attribuzioni si andavano differenziando. Le nubi che si andavano addensando all'orizzonte con la crisi polacca 1939 creavano un'imperiosa necessità : dire al popolo italiano che nessun conflitto d'interessi lo separava dal popolo britannico, che le animosità e le acredini erano artificiose e falsate ; che Gran Bretagna ed Italia avrebbero continuato ad esser legate da quella comunanza d'interessi, materiali e morali che, ai tempi del Risorgimento — e non senza il premuroso concorso della Gran Bretagna — aveva reso possibile la nascita di un'Italia unita, libera e indipendente.

Per questo suo messaggio Radio-Londra sceglieva un interprete ; un interprete che gli italiani dovevano ritrovare vicino a loro, nelle ore più tristi di sconforto e di sventure, per ben cinque anni, alle otto e mezza di sera : il Colonnello Stevens, il quale iniziava le sue conversazioni con dei commenti di 15 minuti. La tecnica della Radio era ai suoi inizi, e non sembrava possibile trattare un argomento in meno di un quarto d'ora ; poichè, quando il Colonnello presentò il suo primo commento di 5 minuti, questo venne accolto come una curiosità — un cammeo, una miniatura : insomma un esperimento ; l'esperienza rivelava in seguito che il mezzo radiofonico si avvantaggiava enormemente di questa sintesi e questa condensazione di fatti e di idee, e le conversazioni del Colonnello Stevens si cristallizzavano definitivamente nella forma che esse ancor oggi mantengono. E senza questa formula sarebbe stato impossibile far posto alle notizie, che già incominciavano ad affluire dai campi di battaglia d'Europa.

Seguiva il penoso periodo della cosiddetta " non-belligeranza " mussoliniana. Un periodo pieno di ansietà, non solo per gli italiani, che di giorno in giorno si vedevano tratti inesorabilmente verso l'abisso, ma anche per gli inglesi, che vedevano sempre più compromessi e minacciati i loro sentimenti di amicizia verso l'Italia.

Ma a poco valsero le speranze e i desideri della maggior parte degli inglesi e degli italiani ; a nulla approdò il monito personale di Churchill a Mussolini : " Noi possiamo senza dubbio infliggerci sanguinose ferite l'un l'altro e oscurare il Mediterraneo con le nostre battaglie ; è forse troppo tardi per impedire che una fiumana di sangue scorra tra i nostri due popoli ? Vi prego di credere che non è in uno spirito di debolezza o di timore che io vi invio questo solenne appello : ascoltatelo — ve ne scongiuro, in tutto rispetto ed onore — prima che il temuto segnale sia dato ". Ma le sue parole cadevano su di un cuore indurito.

Il 10 Giugno la tragedia, a lungo temuta, diveniva realtà, e la sera stessa il Colonnello Stevens pronunciava le parole seguenti : “ Consentite che per una volta vi parli dei miei sentimenti profondi, per dirvi che questa è la giornata più dolorosa della mia vita. Come molti miei connazionali sono stretto al vostro paese da vincoli di sangue e di affetti. Tanto radicato in noi era il convincimento che nessuna perfidia, nessun inganno, avrebbe mai potuto inquinare le relazioni fra i nostri due popoli, che la nostra vita individuale era fondata su questo atto di fede.

“ Ora, di colpo, tutto è finito. L'idra tedesca è riuscita a stringere nelle sue spire il paese che noi amiamo più di ogni altro dopo la nostra patria, ed a ricacciare nel profondo i sentimenti sinceri che animano tanti di voi : quelli che io conosco e quelli di cui mi si è detto ; quelli che sò mi avrebbero gridato la loro solidarietà e la loro simpatia, se non avessero temuto il bando o il confino per sè e per i loro cari.

“ Fra me e loro non resta che l'esile onda dell'etere. La mia voce sarà sempre quella, e se la sentirete qualche volta tremare, sarà solo per la commozione di sapere esseri, a me egualmente cari, costretti a volgere le armi fratricide l'uno contro l'altro.

“ Ho cercato oggi nelle parole di Mussolini di scoprire una idea, un sentimento, una ragione, che servisse a scuotermi nel convincimento di tutta la mia vita, a creare in me almeno il dubbio di essermi sbagliato. Non ho trovato nulla. Ve lo dico con fermo cuore e con coscienza tranquilla. Le menzogne di cui Berlino è riuscita a far intronare le vostre orecchie, hanno un suono atroce per me come lo hanno, e lo avranno ogni giorno di più, per ogni italiano di buon senso. Esse ci dicono che altri milioni di innocenti e di ignari dovranno cadere, senza sapere il perchè, per fredda condanna del capo fanatico che, da oltre il confine, travolge con il suo il *vostro* destino.

“ Ma di questa guerra fratricida il mio paese non porta responsabilità alcuna. Il vostro capo ha detto che l'Italia doveva tener fede ai propri impegni verso la Germania. È la Germania che è responsabile della strage degli italiani. E poichè noi non difendiamo oro o terre, ma la nostra indipendenza e la nostra vita nazionale, noi, inalterabilmente sicuri della nostra vittoria, sappiamo di difendere questi principii vitali nei quali l'Italia dovrà, dopo i più amari disinganni, trovare la propria risurrezione. Buona Sera ”.

E cominciò la guerra guerreggiata, la lunga campagna nel Mediterraneo, la battaglia delle bombe e delle fiamme su Londra. Durante quest'ultima, la Sezione Italiana ebbe una vita movimentata. L'annunciatore italiano stava appunto leggendo le notizie quando una grossa bomba ad alto esplosivo cadde sull'edificio che ospitava allora il Servizio Europeo. La trasmissione proseguì senza una pausa, senza un'esitazione, senza che nemmeno un'inflessione di voce tradisse ciò che stava accadendo ; ma intorno ai microfoni, installati in posizione sicura, c'erano fiamme, macerie, morti e feriti. Poco dopo, il Servizio Italiano compariva regolarmente sull'etere all'ora fissata ma da una stazione d'emergenza. E da allora, in attesa di una sistemazione definitiva, la Sezione Italiana col resto edifici di Londra ; nelle lunghe notti invernali, inframezzate dai tonfi cupi delle esplosioni, i redattori, gli annunciatori, e i traduttori della Sezione Italiana

bivaccavano, fra un turno e l'altro, nei freddi e angusti ambulacri di una cantina, avvolti in una coperta, ammucchiati l'uno sull'altro, insieme ai francesi, ai belgi, agli olandesi, ai norvegesi, ai polacchi, cercando di rubare al "Blitz" una mezz'ora di sonno; ma dalla sala dei microfoni usciva, ad intervalli regolari, calmo limpido e sereno, il segnale che doveva rincuorare ed infondere fede a coloro che in Italia dividevano le stesse ansietà e le stesse speranze dell'Europa oppressa: "Parla Londra". Il Servizio Europeo fu in quei giorni — e coloro che li vissero non lo dimenticheranno più — qualcosa di più di un servizio radiofonico: fu un posto di combattimento, dove regnava un'inconfondibile atmosfera di solidarietà, di fratellanza europea.

I membri della Sezione Italiana dovevano lavorare nel sottosuolo, in ambienti oscuri e deprimenti ove però la voce degli annunciatori poteva farsi sentire. Eppure il loro morale rimase sempre altissimo e mai, neanche una volta, essi persero il loro innato senso di umorismo. E questo stesso senso di umorismo si rivelò anche nei commenti del Colonnello Stevens, ogni qualvolta se ne presentasse l'occasione. Il 3 Aprile '41, per citare un esempio, parlando sulla partenza da Roma del Ministro degli Esteri giapponese Matsuoka, il Colonnello Stevens disse fra l'altro:—

IL PRIMO MINISTRO CHURCHILL AL MICROFONO

"È forse troppo tardi per impedire che una fiumana di sangue scorra fra i nostri due popoli?"



“ Chiamato a Tokio da urgenti affari di Stato, Matsuoka ha deciso di abbreviare la propria permanenza a Roma ed ha rinunciato generosamente alla serie di festeggiamenti che erano stati preparati in suo onore. Peccato. Per settimane e settimane, gli scrittori e gli oratori fascisti si erano affannati a preparargli grande accoglienza, spiegando al popolo italiano che esso è tanto simile a quello giapponese. Giappone ed Italia sono infestati entrambi dai terremoti e dai regimi totalitari. I giapponesi costruiscono case di carta ; e i fascisti castelli in aria. Nel Giappone maturano le nespole ; e l'Italia le prende. I giapponesi coltivano il riso e lo mangiano ; e gli italiani pure coltivano il riso e lo mangiano i tedeschi. I giapponesi pescano nei mari glaciali ; e i fascisti pescano nel torbido. I giapponesi posseggono il fiume delle perle ; e gli italiani hanno Ezio Maria Gray ”.

“ Se ci fosse stato Starace, egli avrebbe fatto anche un'altra bella trovata, e cioè che la distanza che separa il Giappone dall'Italia non è poi tanto grande ; dato che non supera quella che separa l'Italia dal Giappone. Ma certe sciocchezze non si dicono, ora che Starace non c'è più.

“ Ma riprendiamo il filo. Gli italiani si sono fatti, in questi giorni, una cultura sul Giappone. Figuratevi, che perfino i ragazzini di Roma hanno imparato a gridare : ‘ Banzai ’. Lo ha detto l'altra sera, nelle ultime notizie, il Giornale Radio che non dice mai una cosa per un'altra. ‘ Chi sa che cosa vuol dire... Banzai ’ ? si saranno detti i ragazzini. ‘ Forse è il passato remoto del verbo ‘ Banzare ’ — e chi lo capisce è bravo. Ma il fascismo ha messo in voga tante parole che non vogliono dire nulla ; e forse questa è una di quelle ’. ‘ Banzai ’ è la seconda parola di giapponese che si conosce in Italia ; la prima era ‘ kara-kiri ’ che, nel linguaggio della primavera del 1941, si traduce : ‘ Facciamo la guerra all'Impero Britannico ’. Sembra un pò lungo ma non è. E poi, ora che i soldati italiani al fronte avranno le lettere che mandano loro i bambini giapponesi, la cosa cambierà aspetto. In principio sarà un pò difficile leggere quei geroglifici ; ma con un pò di pazienza, e se la guerra dura, ci riusciranno. Peccato che occorre imparare anche il tedesco, che è meno bello ; ma bisogna fare di necessità virtù — a costo magari di dimenticare l'italiano.”

In questa atmosfera, dovevano trovare espressione sentimenti che, irradiati sull'etere, non tardavano a suscitare vasta eco di consensi fra gli italiani. Era evidente che il numero di ascoltatori di Radio Londra andava costantemente aumentando — e di settimana in settimana aumentavano, nonostante i pericoli, la sorveglianza della polizia e l'occhio della censura italiana e tedesca, le lettere che mani premurose di ascoltatori italiani facevano pervenire a Radio Londra coi più ingegnosi ripieghi. E questo tenue filo che negli anni più difficili unì la Sezione Italiana ai suoi ascoltatori, fu per tutti uno dei più preziosi incoraggiamenti a sperare e a perseverare nell'opera. Fù in quel periodo che il Regime intensificò ed estese l'emissione di interferenze allo scopo di silenziare Radio Londra ; invano : tra breve non rimaneva al Regime che di accettare la sconfitta morale e scendere in campo mediante una diretta polemica, ammettendo apertamente che le trasmissioni di Londra erano ormai di pubblico dominio.

In questa fase si faceva tosto e rapidamente notare un nuovo commentatore

IL COLONNELLO
STEVENS :
il Colonnello " Buona
Sera ".



che alla logica serrata dell'argomentazione univa la forza della convinzione. Senza mai scendere a polemiche con i propagandisti fascisti e nazisti, Candidus svelava in pieno le loro menzogne, li inchiodava spietatamente al muro con la sua parola semplice, del tutto sfornita di tirate oratorie, ma secca e tagliente come uno scudiscio. Candidus è l'uomo che va diritto allo scopo, che colpisce in pieno, che frusta e sferza dovunque vi sia del marcio da spazzar via.

Nell'Aprile del '41, sulla disastrosa politica estera di Mussolini, Candidus diceva :

“ Gli storici di domani dovranno risolvere uno dei misteri più assurdi, quello della politica estera di Mussolini. Dovranno cioè spiegare come mai un uomo di Stato, il cui programma era quello di fare del proprio paese una potenza di prim'ordine, sia riuscito proprio a ottenere il risultato opposto, riducendo la nazione al grado di un Protettorato tedesco. È un fatto, che nessun uomo ha mai lavorato a un fine così pazzesco con la cocciuta assiduità e la cieca frenesia di Mussolini ”.

Nell'estate del 1942 la situazione appariva piuttosto scura per gli alleati. Rommel aveva ricacciato l'ottava armata dalla Cirenaica sino a meno di 30 chilometri da Alessandria. Tobruk era caduta. Mussolini si stava preparando a fare una entrata trionfale al Cairo. I russi stavano ripiegando sul Volga. I giapponesi stavano espandendosi nel Pacifico e minacciando l'India. Le battaglie di Stalingrado e di Alamein, che cambiarono le sorti della guerra, non erano ancora state combattute. Radio Roma, in una sua trasmissione, aveva dichiarato che l'Inghilterra non avrebbe più a lungo potuto mantenere la sua

produzione di materiale bellico e che il peso della produzione alleata avrebbe dovuto in futuro essere sopportato unicamente dagli Stati Uniti. In tali circostanze Candidus esortò il popolo italiano a non disperare in quanto i fattori a lunga scadenza puntavano unicamente su di una conclusione :

“ Quando la produzione di guerra di un paese viene raddoppiata in un anno ed è stata fino a oggi superiore a quella americana ; quando la produzione per persona impiegata nelle industrie di guerra è tuttora di gran lunga superiore a quella di qualsiasi altro paese ; quando si possono mandare migliaia di bombardieri su Colonia e su Essen — mentre due anni prima, al momento della catastrofe di Dunkerke, i bombardieri si contavano appena a decine ; quando un paese, che possedeva mezza dozzina di carri armati all’inizio della guerra, ora ne può mandare migliaia e migliaia in Russia, in Libia, in Asia Minore, in India e perfino in Australia — e quando si pensi che questo torrente di materiale bellico è stato e continua a essere fabbricato in Gran Bretagna, in quella Gran Bretagna che per due anni fu sola contro la più potente coalizione armata ; quando si tenga presente questo, allora si può avere davvero un quadro rispondente alla realtà, assai diverso da quello immaginario che tanto piace alla propaganda

NELLA SEZIONE “ COMMENTI ” DEL SERVIZIO ITALIANO

Il noto commentatore “ Candidus ” sta leggendo una sua conversazione mentre “ L’Omo Qualunque ” ne cronometra la durata ed il redattore del Programma per i Lavoratori lo ascolta attentamente.



fascista ; allora si può comprendere che se la Gran Bretagna non è stata sconfitta quand'era sola e quasi disarmata, non la si può più sconfiggere ora che è armatissima e ha una Russia e un'America al suo fianco ; allora si può intendere che la Libia è un breve capitolo della storia lunga che avrà come epilogo la disfatta dell'Asse ”.

Ed ecco come nel 1943 Candidus si esprimeva sulla guerra aerea : “ Siamo razionali. La guerra aerea è orrenda, ma non è più orrenda nè più disumana delle altre forme di guerra. Anzi, come si leggeva nella “ Tribuna ” del 20 Giugno 1941, la guerra aerea per la sua straordinaria rapidità ed efficienza, nonostate la sua brutalità, possiede da un punto di vista complessivo, effetti umanitari ’. È vero che nel '41 le cose erano diverse, e Mussolini aveva chiesto a Hitler il privilegio di bombardare Londra, ma i freddi e quasi scientifici ragionamenti della stampa Fascista di allora restano validi anche oggi. Fu il Duce che disse : “ Noi non possiamo accettare la morale umanitaria, la morale tolstoiana, la morale degli schiavi ”. La fascistissima “ Tribuna ” di Roma citò le parole di Mussolini a proposito dei bombardamenti delle città inglesi nell'articolo del 20 Giugno intitolato “ ATTENZIONE ALL'IDEA UMANITARIA ”.

“ Se l'amore che porto all'Italia bastasse a consentirmelo — diceva ancora Candidus — vorrei dire agli italiani : raccogliete le vostre forze, disciplinatele e unitele per completare la liberazione del paese, metter fine alla guerra e aver peso nei consigli della futura società internazionale. Risparmiate per il domani le vostre energie spirituali e i contrasti delle idee ; oggi fate blocco di forze materiali, fisiche, brute, da gettare nella lotta comune del mondo. Così, e soltanto così, creerete le premesse della vostra libertà e vi sarà garantito il posto che spetta ai forti e ai capaci nell'opera di ricostruzione. Il mondo non gira intorno all'Italia. Se vi lasciate dominare dalla forza centrifuga che disperde i pensieri, la volontà e le energie, ogni vostra azione risulterà sterile ; e di nessun conforto domani vi sarebbe rileggere l'immortale Machiavelli, perchè in esso trovereste la vostra condanna ”.

* * *

Fu all'epoca della campagna di Wavell che l'unico radio-programma del Servizio Italiano, “ L'Appello di Londra ”, venne trasformato in una “ Radio-rassegna per le forze armate italiane ”, che doveva poi differenziarsi in due programmi separati e distinti : “ La Voce di Londra ” e il “ Programma per il combattente italiano ”. Ma, a parte le movimentate campagne di Wavell, la guerra proseguiva lunga, logorante, faticosa, con l'Inghilterra impegnata fino in fondo a inerpicarsi lungo l'erta salita, che lentamente l'avrebbe condotta alla valorizzazione e alla mobilitazione delle sue immense risorse.

Fu introdotta una nuova formula radiofonica, che si impose rapidamente per la vivacità del suo dialogo e l'ilarità delle sue canzoni : “ L'Osteria del Buon Umore ”, l'osteria dove cinque italiani, amiconi di lunga data, si raccolgono, per discutere del più e del meno, senza timore di venir spiati e di dire la verità. Chi non rammenta infatti il ritornello dell'Osteria sull'aria del “ Pellegrin che vien da Roma ” ?

All'Osteria del buon umore
si può dir la verità,
oili, oilà !

Niente tedeschi,
niente censura,
niente paura,
e allegri si sta...

All'Osteria del buon umore
si può dir la verità.

E settimana per settimana, partono dall' " Osteria " le più pungenti frecciate all'indirizzo del Duce, delle " Gerarchie ", del Fascismo tutto. Tipico di questo programma, che introdusse una nuova nota di originalità e di freschezza nelle trasmissioni di Radio Londra, è, ad esempio, la " Canzone del Cagnolino ", cantata a voci alternate sull'aria di " Michele-le "

Il Furer-re, il Furer-re,
aveva un cagnolino-no
tozzo-zo, calvo-vo,
tutto Mussolino-no.

Il Furer-re, il Furer-re,
ha sol da dare gli ordini
e Musso il cagnolino-no
già muove il suo codino-no.

E Musso coi prefetti-ti
comanda ch'è un piacere-re,
ma quando va dal Furer-re
son calci nel sedere-re.

Il Furer smania e grida-da
finch'ha le convulsioni-ni
e Musso ahimè si gratta-ta
le " giuste aspirazioni-ni ".

Il Furer passa gli ordini
e Musso ha il grande onore-re
di far la riverenza-za
e dire " Si Signore-re ".

Al Brennero, al Brennero
i piani vengon fatti-ti :
al Furer va l'arrosto-to
e Musso lecca i piatti-ti.

Al Brennero, al Brennero
si compiono i destini-ni :
Adolfo rompe i cocci-ci
chi paga è Mussolini-ni.

E così di seguito. Ogni settimana porta una nuova strofetta, sempre più caustica. " Le strofette dei paraponzi " ad esempio :—

" E l'acciaio è quella cosa
colla qual si fa un bel patto :
ma poi dopo che l'hai fatto
te n'accorgi quanto è dur ...

Paraponzi ponzi ponzi
Paraponzi ponzi, po !



LA "VOCE DI LONDRA"

Mentre la "Signorina della Piccola Posta" sta parlando, gli altri commentatori della "Voce di Londra" attendono il loro turno. Dietro il cristallo, il regista ed i tecnici controllano la trasmissione. A destra il "Redattore italiano".

Oppure : “ L’Aria dello Zigo-Zago ” :

“ E collo zigo-zago, Mussolini è pago
di qualsia vergogna pur di rimaner :
vende l’Italia — allo stranier.

O l’altro :

“ L’Italia è diventata la schiava dei tedeschi,
più quelli vanno avanti — e più noi stiamo freschi ”.

Oppure ancora sull’aria d’ “ Er sor Capanna ”, la “ Canzone dei Capolavori ” :

“ E gira e fai la rota — da italian perfetto
Musso ti vende a Hitler — Leonardo e Tintoretto . . .
Presente ed avvenire Benito ci ha fregato,
Ora fa un passo avanti : Ci frega anche il passato ! ”

Frattanto i cinque caratteri dell’ “ Osteria ” prendono sempre maggior risalto : Eustacchio e Beppe, che alla nativa bonomia romana aggiungono l’uno una furberia sorniona, l’altro una ingenuità spesso sconcertante ; Ciccillo, che impersona il carattere sveglio e il fraseggiare colorito del napoletano ; Franzolin, che con la sua aria paterna rappresenta il buon senso e la posatezza del carattere veneto ; e finalmente “ Giacomone ”, la macchietta dello “ sbruffone ” siciliano, che, con la sua sicumera simpatica, la sa sempre più lunga di tutti. All’ “ Osteria ” intervengono di quando in quando degli ospiti — e c’è nello sfondo un tale con la chitarra ; un tale che desidera rimanere modestamente nell’ombra. Ma noi possiamo assicurare il lettore che è stato proprio questo sconosciuto chitarrista l’anima e il genio inventivo dell’ “ Osteria ”.

Al tempo stesso, si faceva sempre più evidente che il pubblico italiano si interessava di conoscere l’atteggiamento del popolo inglese di fronte ai vari problemi interni e mondiali, ma soprattutto di fronte all’Italia. Così la domenica sera incominciò a comparire regolarmente al microfono di Radio-Londra il “ Cittadino Britannico ” che si rivolgeva agli italiani con semplicità e franchezza, suffragate da una non comune conoscenza di cose italiane ; con serenità e fermezza, che però nè riuscivano, nè d’altronde intendevano dissimulare una profonda simpatia e comprensione per la vera Italia. Il “ Cittadino Britannico ” amava scrivere le sue conversazioni direttamente in italiano, un italiano perfetto, e si compiaceva particolarmente di qualche raro inglesismo che gli sfuggiva dalla penna e che ben si guardava dal sopprimere, per non detrarre al suo stile la sua originaria spontaneità e immediatezza. Le sue radio-conversazioni proseguivano per più di tre anni finchè, dopo lo sbarco in Sicilia, egli abbandonava i microfoni di Radio Londra per indossare la divisa di corrispondente di guerra in Italia.

La guerra frattanto — erano i lunghi mesi del ’41 e del ’42 — proseguiva dura e faticosa. In Africa e in Estremo Oriente, gli alleati erano costretti a subire gli ultimi rovesci prima di completare la mobilitazione delle loro risorse. Radio Roma mobilitava invece uno stuolo di commentatori, che, con fiumi di retorica, tentavano di sfruttare questi effimeri successi per estrarre dal popolo italiano un supremo sforzo, prima che fosse troppo tardi.

Ai loro " Commenti ai fatti del giorno " Londra rispose semplicemente coi *Fatti*. Fatti e cifre sulla produzione bellica britannica, fatti sulla produzione americana, fatti sullo sviluppo delle aviazioni alleate, fatti sui programmi di costruzioni navali, fatti sulla guerra contro i sommergibili, fatti sull'implacabile campagna contro i trasporti tedeschi, fatti sulla crescente marea di sabotaggio nei paesi occupati ; fatti esposti in radio-conversazioni che forse l'ascoltatore italiano avrà giudicato aride, monotone, insistenti ; ma che, giorno per giorno, settimana per settimana, ai florilegi rettorici di Radio Roma opposero l'inoppugnabile conclusione : la Germania non poteva vincere. Di questa convinzione, profondamente radicata ormai tra i popoli liberi, si faceva esponente ed interprete Geoffrey Dennis, che, settimana per settimana, si presentava al microfono iniziando e concludendo ogni sua conversazione con le parole : " La Germania non vincerà ".

" La Germania non vincerà ! Non può vincere. Ha contro di sè la maggior parte dei popoli della terra. Ha contro di sè tutte le nazioni libere. Ha contro di sè la maggior parte delle riserve mondiali : delle materie prime che alimentano la macchina bellica moderna, e che alimentano la più antica macchina del mondo : il corpo umano."

" La Germania non vincerà ! Essa ha contro di sè la più grande coalizione che la storia ricordi — imbattibile da ogni punto di vista. Da quello militare : sia in terra che sul mare e nei cieli, le Nazioni Unite divengono sempre più potenti ; da quello della produzione : le materie prime, il materiale bellico e umano, i mezzi di trasporto, i rifornimenti, le riserve alimentari, tutto, indistintamente, è a favore degli Alleati. Le forze materiali e le forze morali del mondo, il fattore spazio e il fattore tempo, tutto è contro la Germania."

" Le Germania non vincerà ! Non può vincere se non altro perchè non è materialmente concepibile che le Nazioni Unite perdano la guerra. L'America non potrà mai essere sconfitta. La Gran Bretagna, data e non concessa la conquista di queste isole, continuerebbe la guerra dai suoi domini d'oltremare. La Germania non ha potuto vincere nel 1940 quando eravamo soli : come può sperare di farlo ora ? Essa ha contro di sè non solo le risorse materiali ma anche tutte le forze morali della civiltà e dell'umanità ; ha contro di sè le forze più potenti della terra, più forti materialmente e più forti moralmente ; ha contro di sè Dio e gli uomini. La Germania non vincerà ! "

Erano i fatti di cui si alimentavano le convinzioni più profonde dei popoli in lotta contro la Germania ; e la nota tenace e insistente, che si rifletteva perfino nel tono di voce del commentatore, interpretava meglio d'ogni altra cosa lo stato d'animo dell'Inghilterra d'allora e la sua dura, pertinace, irrevocabile volontà di proseguire la lotta, iniziata in così avverse condizioni, senza concedere al nemico tregua o respiro, fino al completo e decisivo annientamento della Germania Nazista.

Lo sforzo bellico della Gran Bretagna, e lo stato d'animo dell'opinione pubblica britannica, erano, a questo stadio della guerra, due elementi di estrema importanza. Il Servizio Italiano era allora in continua espansione, e di questa espansione si approfittava per offrire all'ascoltatore italiano un regolare servizio

d'informazioni sulla Gran Bretagna, che svolgesse alla radio i compiti normalmente svolti in un giornale da un corrispondente da Londra. Nascevano così "Asterischi Londinesi", una corrispondenza giornaliera dalla capitale britannica, redatta in un primo tempo da vari collaboratori e affidata quindi a un regolare commentatore, sotto lo pseudonimo di "Osservatore Londinese". Compito precipuo del quale è, ancor oggi, quello di seguire la scena politica britannica, d'informare il pubblico italiano sul "punto di vista di Londra", non solo negli ambienti governativi e parlamentari, ma nella stampa e fra l'opinione pubblica che hanno, a lunga scadenza, un'influenza così profonda sulla politica britannica; di riferire infine quell'assiduo dibattito d'opinioni che si svolge in seno ad ogni democrazia e che costituisce il lievito e la forza motrice di decisioni politiche, le cui ripercussioni toccano da vicino non solo la Gran Bretagna, ma l'Europa in generale.

L'estate del '42 segnò la più grave, ma anche l'ultima depressione nella curva della guerra. Gli eserciti britannici in Libia, dopo una offensiva, che non ebbe successo, ripiegavano fino al confine egiziano, Rommel era alle porte di Alessandria, Von Kleist sulle vette del Caucaso.

Churchill stesso, commentando gli avvenimenti diceva: "La retrocessione delle nostre speranze non ha eguali dai giorni di Dunkirk".

Seguivano quattro mesi di stasi. Poche e scarse le notizie dal fronte africano. Come mai Rommel non avanzava? Perché rimandava di settimana in settimana la preannunciata offensiva sul fronte di Alamein? Confuse e imbarazzate erano

LA SALA DI REDAZIONE DEL SERVIZIO ITALIANO

I redattori preparano il notiziario con materiale fornito dalla redazione centrale.



le giustificazioni di Radio Roma ; ma la chiave del mistero veniva fornita all'ascoltatore dal " Programma per le Forze Armate Italiane ", sulla base di informazioni irrefragabili, fornite direttamente dall'Ammiragliato e dal Comando della R.A.F. Rommel non poteva attaccare perchè non riceveva rinforzi e rifornimenti adeguati — e non li riceveva perchè una parte dell'importante materiale spedito dall'Italia in Africa finiva in fondo al mare. La marina e l'aviazione britannica tenevano il canale di Sicilia in una stretta mortale. Giorno per giorno, dai microfoni di Radio Londra, ufficiali dello Stato Maggiore militare e navale britannico analizzavano freddamente la situazione : gravissime erano le perdite di naviglio mercantile italiano ; irreparabili quelle di naviglio sottile, affondato in operazione di convoglio ; prive delle necessarie unità di scorta, le grosse unità della marina italiana erano incapaci a prendere il mare. La flotta di Mussolini era, a tutti gli effetti pratici, fuori combattimento.

Le conseguenze di tutto ciò erano inevitabili e non tardavano a rivelarsi. Il 23 Ottobre 1942 il silenzio della notte veniva squarciato dal formidabile fuoco dell'artiglieria britannica ; e con la battaglia di Alamein si iniziava quella serie ininterrotta e miracolosa di vittorie che doveva portare gli eserciti delle Nazioni Unite alle soglie della Germania e del Giappone. Ma pel momento, uno solo era il paese che veniva a trovarsi di colpo sulla linea del fuoco ; il paese che complicità criminose avevano piazzato sulla via di Berlino : l'Italia.

È a questo punto che un personaggio, noto da tempo all'ascoltatore italiano, si porta alle luci della ribalta : " Herr Bacher ". Fin dai primi mesi del '41, Herr Bacher, grosso industriale tedesco, in missione semi-commerciale e semi-politica in Italia, era comparso settimanalmente al microfono di Radio-Londra nelle " Conversazioni dell'Asse ". Prepotente, grossolano, senza tatto, tronfio della propria superiorità razziale, pronto a sottolineare il suo rivoltante cinismo con le più grosse risate (" La Polonia, caro Mancini, non dimentichi la Polonia dove ho passato tanti bei momenti cacciando i cervi insieme a Goering — ha, ha ! ") Herr Bacher contrasta stranamente col suo interlocutore italiano, di cui ignora volutamente il punto di vista, non registra le differenze, non vede le apprensioni nè comprende le sottili frecciate — e al quale, in condiscendente tono di protezione, prodiga di gran manate sulla schiena, nel suo rumoroso entusiasmo per la proficua lega dell'Asse. Bacher avrebbe potuto sembrare una caricatura se le sue idee, le sue convinzioni, le sue frasi — tutte vere e fin troppo vere — non avessero rispecchiato con meticolosa esattezza le linee politiche ufficiali della Germania nei riguardi dell'Italia : " Io leggevo recentemente (diceva Bacher al Mancini il 29 Aprile del '43 — tre mesi dunque prima dello sbarco in Sicilia) — leggevo un molto interessante articolo di un colonnello tedesco, Col. Von Olbert. Egli mi ha molto incoraggiato. Egli dice che anche se nemico riesce ad attraversare il canale di Sicilia, noi abbiamo ottime posizioni difensive per ostacolare e rallentare suo ulteriore progresso. A parte, caro Mancini, ogni considerazione su difficoltà per nemico di avanzare in meridione di continente italiano, lei deve pensare Mancini che in territorio conquistato dal nemico noi, naturalmente, distruggeremo tutto. Il nemico non troverebbe cibo, non troverebbe case, non troverebbe porti... non solo russi sanno fare la

“ terra bruciata ” — anche noi. L'Italia è il più grande ostacolo, il più grande campo di mine sul cammino della Germania. La storia, Mancini, la storia ha forse deciso di concedere a Italia il suo momento più importante e più onorevole ”.

E così pure le sue teorie razziali sono tutt'altro che una perifrasi dei “ teorici ” e degli “ scienziati ” del Nazismo :

“ BACHER : Sì, amico mio : il libro del dottor Gauch spiega organicamente delle cose interessantissime. Le sue conclusioni sono che la razza nordica — sà, la razza teutonica — si distingue chiaramente da tutte le altre razze e dagli animali in genere perchè... ”

MANCINI : Un momento, scusi, non ho capito : cosa c'entrano gli animali ? Si parlava di razze, mi pare.

BACHER : Aspetti, caro amico mio. Il Dottor Gauch dice che psicologicamente e fisicamente non esiste una differenza tra gli uomini e gli animali ; la vera differenza è nei suoni che essi fanno.

MANCINI : O bella !

BACHER : Sì Mancini — è scientifico, preciso. E il dottor Gauch ha trovato che la vera differenza esiste fra la razza nordica da una parte e gli animali dall'altra, insieme agli uomini non nordici, che sono sub-uomini, sà... razze in periodo di transizione.

MANCINI : Ma senta !

BACHER : Mio caro Mancini, Lei non deve scaldarsi, questo è scientifico. Il dottor Gauch ha provato, *provato* Mancini, che la razza nordica si distingue perchè parla con chiarezza precisa, sà — con suoni puri, armoniosi e piacevoli.

MANCINI : Davvero ?

BACHER : Sì amico mio, mentre invece le razze non nordiche hanno pronuncia oscura, hanno suoni non puri e confusi — Lei deve ammetterlo Mancini — molto simili ai suoni fatti dagli animali, sà... come abbaiaiamenti, stridi, grugniti... Lei sà... ”

Il 9 Maggio del '43 segna una svolta importante nella guerra : cade la Tunisia. Herr Bacher vede la situazione con una crudezza che doveva ricevere tragica conferma dagli eventi.

“ Lei vede Mancini, anche Tunisia è caduta, moltissime divisioni italiane sono andate, ma noi abbiamo guadagnato tempo, *tempo* Mancini. Per questo io dico : Lei non deve preoccuparsi. Italia è lunga, Italia è montagnosa : gli Appennini e poi gli Alpi. Amico mio, se Tunisia ha dato 4-5 mesi a strategia difensiva e logorativa di Alto Comando, lei pensi quanti, *quanti* mesi può dare ad Alto Comando *tutta* Italia. Resistere, Mancini, resistere ”.

Al tempo stesso, e per la prima volta, il Direttore del Servizio Italiano si presenta personalmente al microfono con una serie di conversazioni che espongono le conseguenze della nuova situazione in tutta la sua gravità : “ *L'Italia ha perduto la guerra !* ”

Parallelamente alle “ Conversazioni dell'Asse ”, la Voce di Londra recava settimanalmente un'altra rubrica intitolata “ Sotto-voce ”, rubrica dedicata principalmente ai problemi interni italiani. In essa “ Leo ” e “ Paolo ” con-

futavano il punto di vista del "Signor Rossi" tipico rappresentante della "persona ben pensante" che un pò per ingenuità un pò per dabbenaggine, non sa credere al dramma del Fascismo, non sa aprire gli occhi alla tragedia che il Fascismo prepara all'Italia, e insiste col suo ritornello: "Ma, in fondo, non esageriamo — un pò più di buon senso; il diavolo non è poi così nero come lo si dipinge; dopo tutto, il Duce saprà quello che fa; non si può negare che anche il Fascismo ha i suoi meriti..." e al quale "Leo" e "Paolo" settimana per settimana dimostrano, fatti alla mano, che il Fascismo è marcio da cima a fondo, corrotto, disonesto, inefficiente, e conduce l'Italia alla catastrofe. Quanto alle più spettacolose bestialità del Fascismo, esse trovavano un fedele specchio nelle concioni del "Segretario Federale di Vattelapesca" che mettevano spietatamente alla berlina le assurdità che uscivano di bocca alle piccole e grosse "gerarchie" del Regime.

Frattanto, la catastrofe a cui i vari "Signor Rossi" si rifiutavano di credere si avvicina a gran passi dalla Tunisia, le forze anglo-americane si apprestano al grande balzo; e nonostante le ripetute assicurazioni della radio fascista, e a dispetto del celebre discorso del "bagnasciuga", esse sbarcano il 10 Luglio e, irresistibilmente, prendon piede in Sicilia. È l'ultima battaglia, la battaglia decisiva: e ad essa prende parte, nell'ambito delle sue attribuzioni, anche Radio Londra. Nella Sezione Italiana il lavoro è insonne e il compito è chiaro: informare l'ascoltatore italiano di quanto sta accadendo; informarlo di ciò che Radio Roma cerca di tenergli celato: i fatti, innanzi tutto; e dalle trasmissioni di Radio Londra scompaiono in questi giorni tutti i commenti per far posto alle notizie, ai "reportages", alle corrispondenze di guerra: il servizio italiano si trasforma in una sezione di cinematografia documentaria, che punta le sue macchine da presa sulla battaglia, per seguirne e riferirne, ora per ora, i vari sviluppi. E questo lavoro contrassegna l'ultima fase di questa campagna, finchè, alle 11.30 di sera del 25 Luglio, parte dai microfoni di Radio Londra il drammatico annuncio sperato e agognato da anni: la caduta di Mussolini.

Fu questa una grande data nella storia della guerra, e fece divenire la Sezione Italiana la prima fra tutte le sezioni del Servizio Europeo a vedere abbattuto il proprio bersaglio. La caduta del Regime, preparata per lunghi anni dalla tenace opera dei martiri e dei patrioti italiani, accelerata dal coraggio degli operai, che con i loro scioperi interpretarono la volontà del popolo, fu però resa possibile solo dal sacrificio di sangue degli eserciti alleati che impressero l'urto fatale al barcollante edificio del Fascismo. Su questo schieramento di forze materiali e morali, Radio Londra assunse un suo posto e svolse un suo determinato compito: quello di riferire idee e riportare fatti. La sua forza non fu, a differenza della radio tedesca, effetto di espressioni verbali dosate secondo le complicate alchimie del Dottor Goebbels, in modo da ottenere determinati effetti psicologici; questa pseudo-scienza fu lasciata ai tedeschi. La forza di Radio Londra fu forza di idee ed eloquenza di fatti, e la sua causa — il messaggio di liberazione all'Europa oppressa — era una di quelle che a distanza di secoli dovrebbe commuovere i cuori degli uomini; il che fu confermato dai disperati sforzi dei dittatori per silenziare le trasmissioni mediante interferenze, e per distogliere con ogni intimi-

dazione il pubblico dall'ascoltare ciò che dei regimi fondati sulla frode e sulla menzogna tentavano di tener celato. La forza di Radio Londra fu moltiplicata e amplificata dalla congiura del silenzio e dalla censura delle idee e delle coscienze instaurate dal Fascismo. Squarciare questo velo e spezzare questo silenzio : tali furono i suoi obbiettivi ; e il 25 Luglio diede a tutti i suoi collaboratori la chiara sensazione che il primo dei loro compiti principali era stato onorevolmente assolto.

Non per questo le trasmissioni di Radio Londra si arrestavano. Pochi giorni dopo l'armistizio dell'8 settembre, un commentatore italiano diceva da uno dei nostri microfoni : " Il popolo italiano che da vent'anni è stato vittima del fascismo, che per oltre tre anni ha dovuto mostrare i suoi veri sentimenti proprio rifiutando di combattere gli alleati, il popolo italiano viene ora salutato come un combattente nella comune battaglia. Questo ritorno alla vera Italia, all'Italia di ieri e di domani, dalla parte della giustizia e della libertà, significa che nulla è ancora perduto per il popolo italiano, e che le inevitabili giustizie dell'avvenire, travolto il nemico comune, arrideranno consolatrici a tutti coloro che insieme hanno sofferto e combattuto per la salvezza del mondo ". Era il principio di una rubrica nuova, " Sul Fronte e Dietro il Fronte Italiano ", che si sarebbe protratta, quotidianamente, per nove lunghi mesi, fino al giorno della liberazione di Roma. E il giorno della liberazione di Roma la vecchia rubrica termina, e un'altra incomincia, uguale : " Il nostro redattore italiano ". Parla con ironia, con passione, con forte commozione italiana. Rivendica il carattere europeo della resistenza ; condanna e sferza l'anti-Italia di Mussolini ; riafferma la continuità ininterrotta dell'azione antifascista, dalla marcia su Roma delle Camicie Nere alla marcia liberatrice degli Alleati : " Per la liberazione di Roma, anche hanno combattuto i molti che nei vent'anni del Fascismo non disperarono, fratelli ignorati dei soldati di molte nazioni, che uniti hanno portato le loro armi contro il nemico comune e che ieri lo hanno cacciato da Roma. Rubata al popolo italiano dal fascismo, redenta dalla passione di libertà che anima il mondo, questo di Roma può ben simboleggiare il destino dell'Europa intera ".

Tutti gli eventi politici e militari, le operazioni da Salerno a Cassino, da Cassino ad Anzio, da Anzio a Roma e oltre Roma, la crisi politica nell'Italia liberata, gli ultimi, tortuosi intrighi e crimini del " Defunto ", sono passati in rassegna dal redattore italiano, che informa e spiega e incoraggia.

Tipico il commento al processo di Verona : " Su tutto questo processo, a renderlo più sporco e ammorbante, aleggia lo spettro di un vivo, di un uomo che protetto dalla soldataglia tedesca, vecchio, malvissuto, impotente ormai e ghignante contro il destino che neppure gli è stato clemente di una bella morte, gioca col sangue dei suoi. Sta là, in una villa sul lago, rintanato come una belva, e forse può pensare che ha dei nipotini giovani, da lui resi orfani. Forse, a sera, per un momento ricorda la sua opera, la sua opera di distruzione ". È tipico, in altro senso, il commento al primo appello del Maresciallo Alexander, all'indomani della liberazione di Roma, per la mobilitazione integrale ed armata dei patrioti dell'Alta Italia : " Se noi potessimo, di qui, pronunciare parole,

ripeteremmo, con l'auspicio della liberazione di Roma, la formula Mazziniana 'DIO E POPOLO'. Il binomio non è mai stato come ora inscindibile. Solo questo, noi possiamo dire. E protendere tutto l'animo nostro alla passione della patria, invocare su di essa la benedizione dei martiri come una nuova preghiera, perchè davvero 'quando il popolo si desta, Dio combatte alla sua testa, le sue folgori gli dà!' Così sia".

Le trasmissioni di Radio Londra seguivano così i nuovi sviluppi della situazione mentre nuove personalità si presentavano al microfono. E fra queste "L'OMO QUALUNQUE" che, con schiettezza tutta fiorentina, parla "da Omo Qualunque a Omo Qualunque" dicendo pane al pane e vino al vino, senza peli sulla lingua per nessuno.

La mutata situazione portò pure alla trasformazione del "Programma per le Forze Armate Italiane" nel "Programma per il Combattente ed il Lavoratore Italiano", e in questa trasmissione si fecero rapidamente nome Umberto Calosso, che — ora pittoresco e drammatico, ora arguto e sottile — si rivolgeva ai suoi vecchi compagni di lotta in Ispagna e in Italia, e Aldo Bergamasco, che in

LA TRASMISSIONE DELLE 20.30

Due annunziatori attendono il "segnale verde" per iniziare la trasmissione con il consueto: "Parla Londra".



“ Quattro chiacchiere alla buona ” seppe trovare accenti di semplicità e sincerità che gli valsero a stabilire immediatamente con i suoi ascoltatori una corrente di simpatia.

Nel Maggio 1944 Radio Londra ebbe anche il compito di ritrasmettere dei brani del programma ufficiale che il Comando delle Forze Alleate in Italia rivolgeva ai patrioti italiani. Tale programma aveva per titolo “ L’Italia Combatte ” e brani di esso venivano inclusi nel quarto d’ora dedicato ai combattenti e ai lavoratori italiani. Queste trasmissioni divennero un regolare elemento delle nostre radio-diffusioni e le numerose lettere che giunsero a Radio Londra comprovarono che godevano di numerosi ascoltatori dal giorno della liberazione di Roma. “ L’Italia Combatte ” ha avuto un ruolo importante nell’incoraggiare ed organizzare il Movimento Italiano di Resistenza. Giorno per giorno questo programma fornì ai Patrioti, sia che si trovassero nelle montagne sia nelle grandi città dell’Italia settentrionale, le notizie delle attività dei loro compagni in altri settori della guerra di liberazione. “ L’Italia Combatte ” trasmise periodiche istruzioni ai Patrioti in uno o nell’altro settore, man mano che tali istruzioni venivano emanate dal Quartier Generale del Generale Alexander, nonché i messaggi di lode che lo stesso Comandante in Capo rivolgeva a quei coraggiosi italiani che combattevano sotto di lui nella cosiddetta “ macchia ”. “ L’Italia Combatte ” non nascose ai patrioti i pericoli cui andavano incontro, poichè trasmise loro anche le notizie degli ostaggi uccisi dai tedeschi, dei prigionieri torturati e dei villaggi rasi al suolo. “ L’Italia Combatte ” denunciò i traditori e i collaboratori mettendoli uno per uno alla gogna. Poichè le stazioni trasmettenti di Bari e di Roma erano troppo deboli per potere essere ascoltate in diverse zone dell’Italia settentrionale, un gran numero di ascoltatori potè udire tale programma soltanto attraverso i brani ritrasmessi dalla BBC.

Il capitolo della guerra vera e propria si chiuse il giorno dell’armistizio. In quel giorno italiani e inglesi cessarono di essere “ nemici ”, e i sentimenti che in quella memorabile occasione erano nel cuore di tutti trovarono ancora una volta il loro interprete nel Colonnello Stevens.

“ Anche fuori d’Italia — disse il Colonnello Stevens — vi sono molti che comprendono il sollievo e la pena, la gioia e l’amarrezza che oggi si mescono nell’animo degli italiani, e partecipano a questi sentimenti. In Italia, ci si rende conto che la Gran Bretagna sta per riportare con i suoi alleati la vittoria definitiva contro il nemico comune. In Gran Bretagna, si assiste con profonda simpatia alla lotta vittoriosa degli italiani contro il nemico interno e si augura che dalle presenti difficoltà possa veramente rinascere e consolidarsi un’Italia liberale, collaboratrice indispensabile delle nazioni Europee.

“ Tanto l’Italia quanto la Gran Bretagna hanno molte ferite da sanare, molte cicatrici da far scomparire, prima che torni a regnare fra i nostri due popoli l’atmosfera di serena e cordiale convivenza che caratterizzò i loro rapporti nel passato. Tanto per la Gran Bretagna quanto per l’Italia, vi sono ancora gravi difficoltà da superare ed una lunga e dura via da percorrere. Ma ormai le nostre mete sono identiche — non siamo più nemici. Superiamo insieme queste difficoltà : questa lunga e dura via, percorriamola insieme. BUONA SERA.”

CAPITOLO VI

COME FUNZIONA LA SEZIONE ITALIANA

“ Parla Londra ! ” Da oltre cinque anni è questo il segnale delle trasmissioni italiane di Radio Londra. L'annunciatore che lo pronuncia è installato dinanzi al microfono ; da un lato un grande cronografo da muro ; dall'altro un collega che segue, parola per parola, il testo della trasmissione ; di fronte un fascio di fogli dattilografati ; è il “ notiziario ” ; e l'ascoltatore, abituato ad una voce misurata e scandita che percorre ordinatamente le notizie della giornata, si meraviglierebbe certamente all'apparenza esteriore di un notiziario : un copione ricoperto di correzioni, di aggiunte, di richiami e di tagli a lapis rosso e blu, che testimoniano di un intenso lavoro compiuto all'ultimo momento. Seguiamo per un pò questo lavoro attraverso i suoi vari stadi di preparazione.

Ogni mattina il Direttore del Servizio italiano, un funzionario che conosce profondamente l'Italia, e che dirige il lavoro della sezione italiana, convoca per una conferenza i suoi collaboratori. Vi si discutono prima le notizie della giornata, si analizza il significato degli avvenimenti politici e si prospettano le probabili conseguenze degli avvenimenti militari. Poi si passa allo spoglio delle notizie d'interesse italiano, tratte dai dispacci d'agenzia, dai telegrammi di

LA SALA DI REDAZIONE DEL SERVIZIO ITALIANO

Il redattore di turno è interrotto da una telefonata mentre stà preparando uno dei suoi notiziari.



corrispondenti particolari, dalla stampa britannica. Tale materiale deve venir assortito fra le varie trasmissioni, bollettini, commenti o programmi ; ad esempio : il *Times* pubblica un articolo di fondo sull'Italia ; a seconda della sua importanza, e in relazione all'importanza e al numero delle altre notizie, viene deciso il tempo disponibile per tale articolo — due o tre minuti — il suo posto nell'ordine della trasmissione e il numero delle trasmissioni in cui esso dovrà apparire. Si decide inoltre quali argomenti posson venir trattati più convenientemente in un programma che in un notiziario, o si decide ancora se una particolare notizia, come il messaggio di un delegato delle Trade Unions, sia sufficientemente importante per una trasmissione generale o non si presti meglio ad un programma specializzato come quello del Lavoratore e del Combattente.

Spetta al Direttore coordinare le trasmissioni e risolvere costantemente un dilemma : quello tra la varietà e la ripetizione. Ora per ora, argomenti di vivo interesse debbono venir lasciati da parte per far posto a nuovi argomenti sopraggiunti nel frattempo. Gli ascoltatori stessi che nel corso di una stessa giornata hanno avuto occasione di udire due o più trasmissioni avranno notato come il contenuto di esse subisca una metamorfosi pressochè completa e così sia alla sera irricognoscibile da quello del mezzogiorno. Ma non tutti gli ascoltatori possono udirci più volte al giorno ; di questo vien tenuto conto, ed ogniqualvolta si presenti una notizia o un messaggio particolarmente importante, il Direttore decide di farlo ripetere per dodici ore o — come per esempio nel caso di alcuni messaggi del Generale Alexander — per 24 ore.

Ed infine i commenti. Se ne interessa in modo particolare il “ Redattore dei Commenti ”, il quale provvede a che l'ascoltatore trovi, nel corso della giornata, delle conversazioni che lo illuminino sui vari argomenti d'attualità e che sia in grado — se lo desidera — di aggiornarsi egualmente sulla situazione militare, o su quella interna della Germania, sulle reazioni di stampa a un discorso di Churchill o sul punto di vista britannico circa un determinato problema italiano. Lavoro di coordinazione questo di capitale importanza allo scopo di evitare sovrapposizioni o monotone ripetizioni. È con questo criterio che i vari commentatori, coadiuvati dal Redattore dei Commenti, si scelgono i vari argomenti e li discutono in un'atmosfera giornalistica col Direttore del Servizio Italiano alla conferenza del mattino, durante la quale prendono forma e consistenza tutte quelle questioni di dettaglio che poi, nel loro complesso, conferiranno al Servizio Italiano la sua fisionomia per le prossime 24 ore.

Il centro motore della Sezione Italiana è naturalmente la Sala di Redazione. È qui che affluiscono le notizie in inglese ; ed è qui che si compila il notiziario in italiano. Il redattore di turno (ve ne sono due nelle ore di punta) seduto ad un ampio tavolo ha alla sua destra un altoparlante e alla sua sinistra uno speciale canestro ; inoltre una presa radiofonica da muro gli consente di ascoltare in cuffia, a suo piacimento, le trasmissioni inglesi o straniere che più lo interessano, come pure le trasmissioni del Servizio Italiano. V'è sempre della tensione sotto la calma apparente della Sala di Redazione e dietro al rapido susseguirsi dei fogli di notizie e le secche comunicazioni dell'altoparlante par d'udire il battito del tempo che incalza.



MESSAGGI PERSONALI

Mentre un annunciatore stà terminando la lettura delle notizie, un suo collega si prepara a trasmettere alcuni messaggi speciali.

È questa l'atmosfera che presiede alla compilazione di un bollettino ; essere i primi con una notizia, pronti a registrare ogni modifica della situazione, preoccupati di tener aggiornato l'ascoltatore minuto per minuto. Ecco perchè, nei momenti più drammatici della guerra, il Servizio Italiano ha protratto le sue trasmissioni per tutta la notte ; e generalmente, non appena si diffonde una notizia importante, una vera e propria gara ha luogo fra le varie Sezioni del Servizio Europeo, onde trasmetterla al più presto possibile.

Tagliare e ridurre alla lunghezza e alle proporzioni volute le notizie inglesi ; ordinarle in una data sequenza ; compilare poi un notiziario per un pubblico italiano ; ripartire nelle dovute proporzioni le notizie e dar loro il dovuto rilievo ; insomma soddisfare adeguatamente il legittimo interesse del pubblico nel fronte italiano e render giustizia al tempo stesso alle notizie degli altri fronti militari e politici. Ecco il compito del Redattore di turno che, nei casi più importanti, viene assunto dal Direttore del Servizio Italiano stesso il quale provvede personalmente alla redazione di una notizia di particolare rilievo, che sarà poi circolata e trasmessa alle altre sezioni del Servizio Europeo.

Naturalmente per quanto grandi la cura e l'impegno nella verifica delle notizie, non sempre è possibile evitare inesattezze. Specialmente pericolose sono le notizie che fanno menzione particolareggiata di zone e di località. Il prestigio di Radio Londra è basato sulla veridicità delle sue informazioni ; è perciò che

le più scrupolose verifiche si accompagnano alla menzione di nomi di località che non provengono dai comunicati ufficiali, e nei casi dubbi la notizia non viene trasmessa.

In altri casi il Redattore di turno non ha da interpretare ma solamente da riassumere. Lo farà — ad esempio — quando si tratta di dare all'ascoltatore una versione di un articolo del *Times* sull'Italia, condensando i passi più salienti entro i limiti di tempo assegnatigli, senza peraltro sbilanciare il tono e il significato dell'articolo. L'obiettività è la dote più importante di un servizio di notizie. Buona o cattiva, favorevole o sfavorevole, una notizia va innanzi tutto riferita ; ed è una delle più rigorose norme della sala di redazione quella di non confondere e frammischiare il commento alla notizia vera e propria. Provvederanno poi i commentatori a interpretarla, a illustrarla, a metterla nella sua propria luce ; essa deve, inanzitutto, venir riferita nella sua cruda realtà ; il commento è libero, ma i fatti sono sacrosanti. È su questa base di verità, che è la politica generale della BBC, che ha funzionato il Servizio Italiano, attraverso i duri e lunghi mesi del '40 e del '41, riportando rovesci e vittorie, fortune e sciagure ; ed è così che continua e continuerà a funzionare, riferendo dichiarazioni e commenti

PRIGIONIERI DI GUERRA ITALIANI

aspettano il loro turno per inviare, a mezzo di Radio Londra, messaggi alle loro famiglie in Italia.



favorevoli o sfavorevoli all'Italia, piacevoli o spiacevoli agli orecchi dell'ascoltatore italiano. Coloro che in Italia speravano nelle nostre bandiere e trepidavano, nelle ore più oscure, per le nostre sorti, certamente lo sanno e se ne rammentano; si saranno forse irritati alla prontezza con cui Radio Londra annunciava la notizia di una sconfitta, l'affondamento di una corazzata, la caduta di un'importante base navale, come SINGAPORE: qualcuno avrà persino letto in questa sollecitudine una voluttà quasi morbosa di compiacimento nelle proprie sciagure; nulla di tutto ciò. I fatti in parola erano nuovi, erano importanti; andavan perciò riferiti, e riferiti in testa al notiziario: questo è tutto. Fin dal giugno del 1940 Radio Londra adottò la divisa che la verità, ancorchè dolorosa, non può ferire che per guarire. Fu una buona massima che non mancò, a lungo andare, di mietere i suoi frutti e che valse al Servizio Italiano non solo la fiducia ma anche le simpatie del suo pubblico.

Un notiziario non è — come l'ascoltatore avrà rilevato — una congerie informe di notizie. Nei dieci o quindici minuti a sua disposizione il Redattore di turno deve compiere un giro d'orizzonte che crei nella mente dell'ascoltatore un quadro ordinato della situazione dotato di lucidità e di chiarezza. Dal numero delle notizie, dalla loro lunghezza a secondo della loro importanza, e dal loro ordine di successione, dipendono l'equilibrio e le proporzioni di un bollettino e del quadro che esso suscita. Il tutto deve venir accuratamente misurato in righe inglesi, sulla base fissa di dieci righe per ogni minuto di trasmissione. Ciò che si aggiunge da una parte deve venir tolto da un'altra. E sempre, o quasi sempre, il Redattore di turno è costretto, all'ultimo momento, a far posto all'ultimo comunicato appena giunto, o a sostituire una notizia più vecchia o meno importante con una più fresca e più importante, prima di consegnare il notiziario ai traduttori.

Un calcolo assai semplice aiuterà a mettere a fuoco il problema del tradurre: spesso un bollettino di 15 minuti segue a un'ora di distanza un'altra trasmissione italiana. Ciò significa che per tradurre, numerare, inserire e correggere le varie notizie i traduttori hanno solo quattro volte il tempo materiale necessario all'annunciatore per pronunciarle speditamente al microfono. È una gara contro il tempo; una gara che si può vincere solo mediante una perfetta organizzazione e un accurato frazionamento del lavoro. Perciò tre o quattro traduttori sono all'opera contemporaneamente. Un Capo-turno coordina il lavoro, assegna le varie notizie da tradurre, le suddivide — se il tempo stringe — in due o più brani, le raccoglie tradotte, le rivede da cima a fondo dal punto di vista stilistico, aggiunge tutti quei miglioramenti e ritocchi necessari a una traduzione a prima vista, e introduce infine un elemento indispensabile a uno scritto compilato da persone diverse: l'uniformità. Nè ciò è tutto. Un'altra persona rivede da capo a fondo la versione definitiva, col testo inglese a fronte, per verificarne l'aderenza all'originale, per eliminare sviste ed errori, per controllare cifre e nomi, per accertare che correzioni, inserzioni e trasposizioni d'ordine siano apportate a tempo e al posto giusto. E ciò per garantire al Servizio la massima rapidità e al tempo stesso la più assoluta attendibilità e precisione. È necessario che la frase sia *radiofonica*, che sia cioè parlata e non scritta. Il suono della propria



L'UFFICIO DEI TRADUTTORI ITALIANI
mentre si prepara il notiziario del " *Programma per i lavoratori ed i combattenti italiani* ".

voce renderà il traduttore edotto delle possibilità radiofoniche di un periodo, e il fatto di pronunciarlo per primo gli farà evitare automaticamente il fraseggiare lungo e complesso della lingua scritta. Un altro dei problemi che si presentano quotidianamente è quello della nomenclatura. Talvolta si tratta solo di adottare una dizione uniforme, tal'altra di coniare addirittura un nuovo vocabolo, quando si tratti di un'arma o di uno strumento di nuova invenzione. In fatto di località straniere, si impone una pronuncia uniforme se il pubblico deve comprendere che due annunciatori diversi parlano della stessa località.

Naturalmente Radio Londra ha pure cercato di mantenersi a contatto con la terminologia corrente in Italia, e ciò ha fatto mediante un accurato spoglio delle trasmissioni e della stampa italiana. Non sempre però le versioni di queste ultime sono state accettate. Radio Londra si è ben guardata dall'imitare la ponderosa terminologia del fascismo.

Le giornate che mettono a più dura prova la rapidità e la perizia del Reparto

Traduttori della Sezione Italiana sono quelle in cui parla Churchill. In tali occasioni l'intera sezione si trasforma in una nave da guerra in cui si sgombrino le tolde per il combattimento. Turni rinforzati attendono di entrare in azione; e dal momento in cui il primo ministro incomincia a parlare è un affluire continuo di fogli poligrafati, tutti a pochi minuti l'uno dall'altro. In giornate come queste il compito dei traduttori è di estrema importanza; spetta a loro, infatti, ridare in veste adeguata il senso e il tono delle parole di Churchill, come spettò a loro, nelle ore più tragiche del 1940, rendere in tutta la sua austera fierezza il messaggio di speranza che, per bocca del suo Primo Ministro, l'Inghilterra inviava a un'Europa in catene. Il più alto riconoscimento dell'opera svolta in questo campo dai traduttori del Servizio Italiano è giunto personalmente dal Primo Ministro. Le cose si svolsero così: un deputato al parlamento britannico, che si trovava in termini d'amicizia con Churchill, era immobilizzato dalla cecità a trascorrere il suo tempo in ascolto delle trasmissioni del Servizio Europeo. All'indomani di un discorso di CHURCHILL questo deputato scriveva al Primo Ministro di averne ascoltato le varie versioni, di aver ammirato il garbo di quella francese e il vigore di quella tedesca, che però non reggevano paragone con la versione italiana la quale, più d'ogni altra, si avvicinava allo stile originale di Churchill per dignità, slancio ed eloquenza. E il Primo Ministro prendeva la lettera e la inoltrava, con i suoi complimenti, alla Sezione Italiana.

CAPITOLO VII

RADIO LONDRA E I SUOI ASCOLTATORI

Esiste un legame intimo tra colui che parla alla Radio e i suoi ascoltatori. Ma anche in tempo di pace la Radio non può rendersi immediatamente conto delle reazioni del suo pubblico, come può farlo, ad esempio, un giornale. Il tecnico radiofonico, l'organizzatore di una trasmissione, il capo del Servizio Informazioni, il musicista che suona al microfono, non hanno a disposizione i metodi consueti per sapere se gli ascoltatori sono rimasti soddisfatti. Eppure, è necessario anche per la Radio, conoscere esattamente le reazioni del pubblico, sapere se una trasmissione è stata ascoltata e se è piaciuta. Radio Londra ha dovuto perciò, sino dai suoi inizi, creare in ciascuna delle sue regioni principali, un servizio di collegamento con i suoi ascoltatori.

Cerchiamo di renderci conto di come è stato organizzato e di come funziona questo servizio di collegamento. Radio Londra ha istituito un servizio pubblicazioni e vari servizi di corrispondenza riguardanti il suo pubblico in generale. Inoltre, da una diecina di anni, un dipartimento di ricerche sugli ascoltatori, limitato però soltanto ai territori della Gran Bretagna, si dedica allo studio sistematico delle abitudini e dei gusti dell'uditorio, impiegando metodi modernissimi di analisi quantitativa. Per esempio, vengono interrogate giornalmente 800 persone, perchè diano le loro impressioni sulle trasmissioni ascoltate il giorno prima. Lo stesso dipartimento mantiene inoltre regolare corrispondenza con dei

gruppi di osservatori. Radio Londra è perciò in grado di poter constatare con molta precisione quale sia la proporzione del pubblico che ascolta ordinariamente le sue trasmissioni, per qual ragione un programma è piaciuto o no al suo pubblico. Questo servizio di ricerche non ha affatto la pretesa di modificare l'indirizzo generale della BBC; il suo compito è di stabilire, con la maggior precisione possibile, quello che interessa gli organizzatori dei programmi. Per esempio, potrà risultare che dieci ascoltatori di Radio Londra preferiscono la musica d'organo, trasmessa da un cinematografo, alla musica da camera: ma questo non significa che Radio Londra non cerchi di educare il gusto dei suoi ascoltatori alla musica da camera. Le ricerche di Radio Londra sulle reazioni e sui gusti dei suoi ascoltatori, sono andate estendendosi mano a mano che si sviluppavano i servizi della BBC, e dagli ascoltatori dell'Impero britannico il dipartimento di ricerche è stato esteso anche a quelli stranieri, cambiando naturalmente metodi a seconda dei paesi, alleati, neutrali, nemici, occupati o liberi. In molti casi Radio Londra ha potuto agire in piena collaborazione con gli enti radiofonici di altri paesi.

Fu nel 1940 che Radio Londra sentì il bisogno di conoscere meglio le abitudini, i gusti e le reazioni dei suoi ascoltatori in Europa. Ma già, nell'estate del 1939, aveva cominciato a funzionare un centro di ricerche per gli ascoltatori europei, che si proponeva di conoscere il numero degli apparecchi esistenti nei vari paesi di Europa, la proporzione di quelli che potevano captare le onde corte, le ore più comode per l'ascoltatore, i soggetti che potevano interessare specialmente una certa classe o un certo paese. All'inizio della guerra, Radio Londra cominciò a ricevere lettere dai suoi ascoltatori di ogni parte del mondo, dal Belgio, dalla Svizzera, dall'Olanda e dalla Scandinavia, dalla Spagna, dal Portogallo, dall'Ungheria, dalla Bulgaria, dalla Jugoslavia, dalla Grecia, dalla Rumenia: dei tedeschi esiliati, degli austriaci, degli svizzeri tedeschi, scrivevano a Radio Londra le loro impressioni sulle trasmissioni in lingua tedesca. Degli olandesi e degli scandinavi chiedevano a Radio Londra di rivolgersi, nella loro lingua, ai loro compatrioti. Dei contadini, degli operai, degli intellettuali di tutti i paesi, ascoltavano Radio Londra ed esprimevano la loro solidarietà con la causa degli alleati, anche se i loro rispettivi governi seguivano supinamente le direttive dell'Asse. Tutte queste lettere ricevettero sempre, se era possibile, risposta, anche se contenevano critiche ai punti di vista dei paesi alleati.

Il servizio di collegamento fra Radio Londra ed i suoi ascoltatori europei cominciava a dare i suoi migliori risultati, allorchè la Danimarca, la Norvegia, l'Olanda, il Belgio, e poi la Francia, furono soggiogati dal tallone tedesco. Quasi tutte le comunicazioni postali col resto dell'Europa furono interrotte. Dei metodi per raccogliere informazioni sui paesi occupati dalla primavera e dall'autunno del '39, cioè sulla Cecoslovacchia e sulla Polonia, erano stati già trovati; ma per diverso tempo, sembrò che il problema fosse insolubile. Come sarebbe stato possibile rendersi conto di tutti i cambiamenti che l'occupazione tedesca aveva portato alle abitudini, alle reazioni e ai gusti degli ascoltatori di Radio Londra? E, d'altra parte, era necessario più che mai di conoscere quello che faceva e quello che pensava il pubblico di quei paesi, per evitare ogni possibile errore. Radio

Londra non sapeva neanche se i nazisti avrebbero sequestrato gli apparecchi radio nei paesi occupati; non poteva prevedere se le interferenze nemiche sarebbero riuscite a scoraggiare gli ascoltatori; se, infine, i popoli soggetti ad una continua propaganda tedesca, sarebbero stati ancora disposti ad ascoltare Radio Londra. E in quei giorni, ci fu persino qualcuno che pensò che ormai per Radio Londra in Europa, non ci fosse più nulla da fare e che la guerra radiofonica fosse perduta.

I fatti hanno dimostrato il contrario. In ogni paese oppresso dal nazismo e dal fascismo, la voce di Radio Londra non solo è stata ascoltata clandestinamente, anche a rischio di gravi pene, ma ha servito di incoraggiamento e di conforto per tutti coloro — ed erano tanti — i quali sapevano che il giorno della riscossa e della liberazione sarebbe venuto. E le ricerche sulle abitudini, sui gusti, sui desideri degli ascoltatori hanno seguito, giorno per giorno, uno per uno, tutti i popoli europei che aspettavano e speravano. La stampa clandestina, i giornali controllati dai tedeschi, la stessa radio tedesca, furono sottoposte ad una continua analisi sempre più minuziosa, mentre veniva tenuto sempre presente il punto di vista dell'ascoltatore. L'analisi e lo studio della reazione di Goebbels ad un discorso del Primo Ministro britannico Churchill, poteva, per esempio, servire a rivelare l'effetto delle parole del Capo del Governo inglese sul pubblico tedesco.

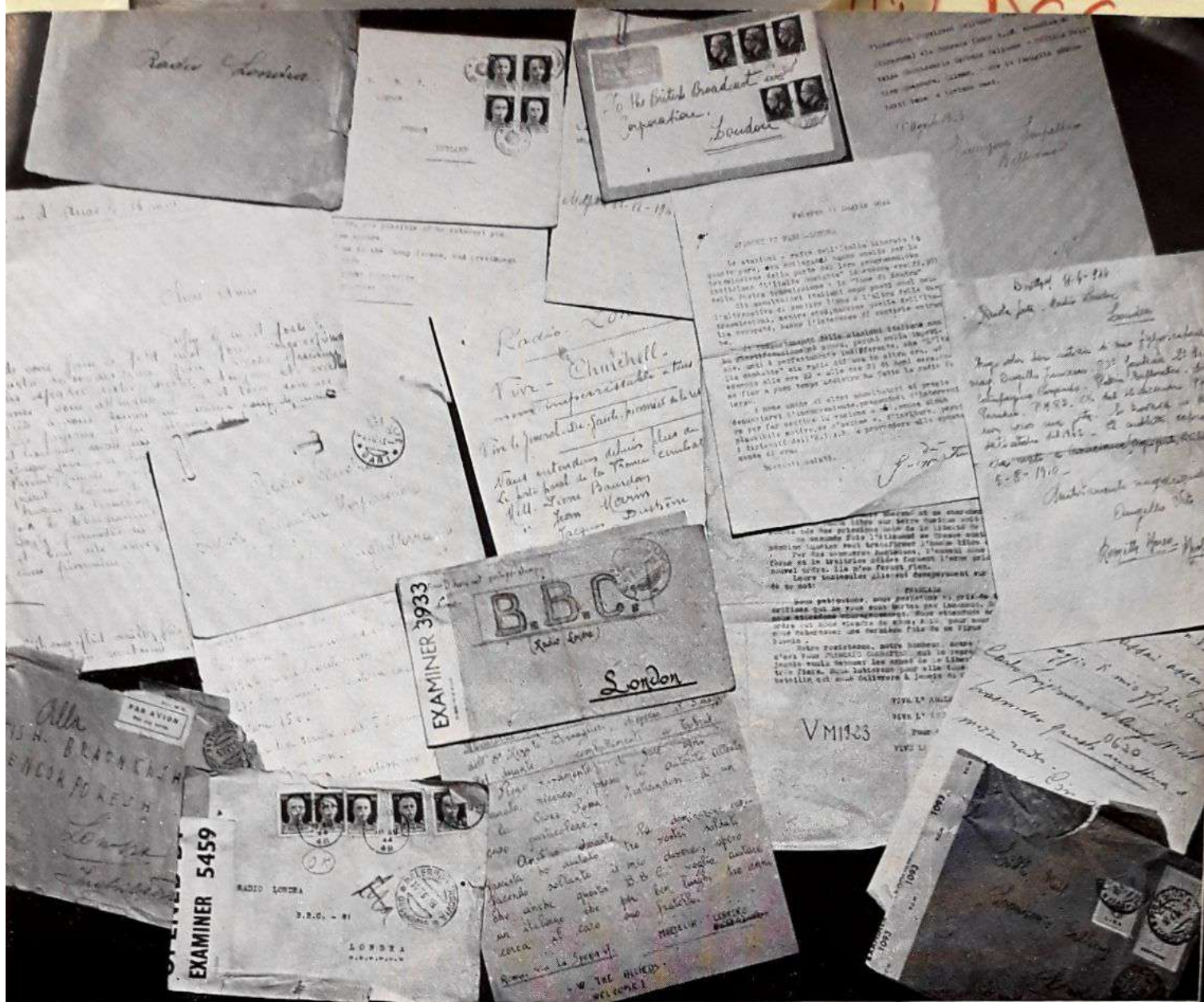
I RAPPORTI CON GLI ASCOLTATORI

Membri della Sezione italiana mentre procedono all'esame della consueta voluminosa corrispondenza proveniente dagli ascoltatori delle trasmissioni in italiano.



Coloro che giungevano in Inghilterra da tutti i paesi d'Europa, furono sistematicamente interrogati e fornirono spesso informazioni preziose per Radio Londra. Le notizie così raccolte hanno dato alla BBC la possibilità di avere un quadro preciso delle condizioni degli ascoltatori in tutti i paesi europei, compresi persino quelli in cui i nazisti avevano confiscati gli apparecchi radio e tentato di impedire ferocemente che Radio Londra venisse ascoltata. Il centro di ricerche della BBC studiò le condizioni di fabbricazione, di vendita e di riparazione degli apparecchi radio, per sapere se in una regione occupata dai tedeschi esistesse un numero di apparecchi sufficiente; seguì il più attentamente possibile, la mirabile opera dei piccoli fabbricanti che, in ogni paese occupato, fornivano ai propri clienti le radio o i pezzi di ricambio dei quali avevano bisogno, proprio sotto il naso dei tedeschi. Era essenziale conoscere quali fossero le possibilità di captare Radio Londra e di sentirla meglio che fosse possibile: si provvide perciò anche ad ottenere delle regolari relazioni sulla qualità delle audizioni, e si ottennero informazioni che permisero di fornire a tutti gli ascoltatori degli utili consigli di carattere tecnico. Furono raccolti altri numerosi e importanti dettagli sui gruppi degli ascoltatori clandestini e sulla possibilità, per tali gruppi, di far circolare le notizie. Radio Londra si è sempre tenuta al corrente dei gusti degli ascoltatori, per sapere come le notizie dovevano essere presentate, quali commenti e quali programmi erano preferiti, onde evitare che gli ascoltatori dei paesi occupati, potessero essere anche minimamente urtati dall'uso di un programma troppo gaio o troppo leggero, o invece lo desiderassero per trarne distrazione e conforto. Insomma, Radio Londra ha fatto tutto quello che poteva, sia per migliorare la qualità delle sue trasmissioni, sia per renderle il più adatte possibile ai bisogni, alle necessità e ai desideri degli ascoltatori dei vari paesi cui erano diretti. Un compito talvolta non semplice nè facile: poichè è spesso arduo formarsi un'opinione precisa in base a testimonianze provenienti da fonti diverse, talvolta incomplete e persino contraddittorie. Il centro di ricerche di Radio Londra ha dovuto non solo studiare le diverse testimonianze che gli giungevano, ma anche classificarle ed esaminarle, tenendo conto degli errori, delle possibili esagerazioni, degli interessi personali; non dimenticarsi che la maggior parte di coloro che fornivano queste notizie, non rappresentavano che l'opinione di una sezione degli ascoltatori. Occorreva dividere e raggruppare le testimonianze e trarne dei criteri generali con spirito di assoluta obbiettività. Radio Londra ha affidato questo compito a persone che non soltanto conoscevano il paese del quale si dovevano interessare, ma che possedevano una solida e vasta cultura. Tutte le informazioni e tutte le notizie, passano inoltre attraverso una duplice analisi, che, nella maggior parte dei casi, è fatta da un cittadino del paese preso in esame, e da un cittadino inglese, in modo che le loro idee si possano completare a vicenda.

Ma non basta: Radio Londra ha incaricato degli specialisti di mettersi addirittura al posto degli ascoltatori e di rappresentare i loro interessi, onde rendere più efficace possibile l'azione comune contro il comune nemico in ogni paese occupato. Occorreva trovare un equilibrio fra le direttive generali dettate dalle esigenze belliche e le possibilità pratiche rivelate dall'esame delle reazioni degli ascoltatori. Una nuova fase si va aprendo per il centro di ricerche di Radio



LETTERE DALL'ITALIA E DALLA FRANCIA

Persino quando l'Italia era alleata della Germania molti italiani trovavano il modo di scrivere a Radio Londra. Dopo la liberazione di una parte dell'Italia, migliaia di italiani hanno potuto rivolgersi direttamente e facilmente a Radio Londra che da tanto tempo ascoltavano.

Londra, man mano che l'Europa vien liberata. I gusti ed i bisogni del pubblico cambieranno. Radio Londra verrà sempre ascoltata, ma per ragioni diverse. La corrispondenza degli ascoltatori continuerà ad affluire e costituirà una preziosa fonte di informazioni, poichè rappresenterà le idee dell'ambiente dal quale le lettere provengono. Radio Londra intende mantenere i contatti con tutti i popoli d'Europa, così come ha mantenuto l'unione ed il collegamento con i popoli oppressi dal nazismo nei momenti più difficili e più dolorosi.

Radio Londra, sino dall'inizio della guerra, non ha trascurato di esaminare e studiare le condizioni nelle quali gli ascoltatori italiani potevano venire informati sia degli eventi mondiali, sia di quello che avveniva in Inghilterra e dello sforzo bellico della Gran Bretagna. Radio Londra cercò di rendersi conto di quanto gli

italiani in Italia ascoltassero le sue trasmissioni, di quanto queste fossero popolari e anche di quello che gli italiani desideravano di conoscere dalla voce non menzognera della BBC. La stampa e le trasmissioni italiane furono lette ed analizzate con cura : furono raccolte ed esaminate tutte le testimonianze possibili ; e fra queste la più preziosa fu proprio quella fornita dagli stessi ascoltatori italiani. L'ufficio di ricerche della regione italiana di Radio Londra — che iniziò il suo lavoro nel Novembre del 1940—ricevette numerose lettere da regolari ascoltatori in Italia, lettere che prima dello sbarco alleato in Sicilia poterono raggiungere l'Inghilterra clandestinamente attraverso la Svizzera, ma che ormai, sino dal giorno in cui il popolo italiano si è ribellato al fascismo e gran parte d'Italia è stata sottratta alla tirannia dittatoriale, giungono direttamente da tutte le regioni d'Italia ove è tornata a fiorire la libertà di pensiero e di parola.

E' certo che gli italiani ascoltavano anche durante la oppressione fascista Radio Londra, malgrado le pene comminate dal Governo di Mussolini. Alcuni ascoltatori dettero prova di una ammirevole tenacia e di una incrollabile fedeltà a Radio Londra, anche dei momenti più difficili per loro. Un italiano che si celava sotto lo pseudonimo di " Orvieto " scrisse ad esempio più di una volta da Milano, attraverso la Svizzera, esprimendo liberamente le sue opinioni sulle trasmissioni di Radio Londra, manifestando la sua ammirazione e il suo compiacimento per i commentatori della regione italiana e fornendo utilissime informazioni sugli ascoltatori italiani.

L'8 agosto 1943, Radio Londra nelle sue trasmissioni dirette all'Italia, chiese ai suoi ascoltatori italiani di scrivere e di esprimere con la massima libertà le loro opinioni, chiedendo loro specialmente di essere informata di ogni possibile critica riguardante sia la parte tecnica sia il contenuto delle trasmissioni. La prima risposta a questo appello fu inviata da una donna italiana di Palermo, il 18 Agosto, in una lettera portata in Inghilterra da un soldato britannico che ritornava a casa. Da quel momento la corrispondenza dall'Italia fu numerosissima : si può calcolare che in certi periodi Radio Londra ricevette anche mille lettere alla settimana dai suoi ascoltatori italiani. Nella *Voce di Londra* — programma trasmesso in italiano ogni pomeriggio ed ogni sera — ebbe inizio il 6 dicembre 1943 la cosiddetta " Piccola Posta " a mezzo della quale si rispondeva a molte delle lettere ricevute, mentre ad altre veniva risposto per posta. Oltre alla corrispondenza contenente, come si è detto, utilissime informazioni circa la recezione sulle differenti lunghezze di onda ed altre questioni tecniche, gli ascoltatori italiani non mancarono di esprimere la loro simpatia per questo o quello dei commentatori della regione italiana : il Colonnello Stevens e Candidus hanno avuto sempre il primo posto nel cuore degli italiani. Anche gli altri commentatori, fra i quali l'Osservatore Londinese che nei suoi commenti dipinge agli italiani la vita e gli aspetti di Londra, e l'Uomo Qualunque che si indirizza famigliarmente agli uomini qualunque italiani, hanno avuto la loro parte di lodi.

Da Roma, sono giunte le prime lettere a Radio Londra sino dai primi di Agosto. Nella prima di queste lettere — scritta lo stesso giorno della liberazione della capitale d'Italia—il mittente come suo indirizzo indicò : " Roma Liberata ".

CAPITOLO VIII

PER ASCOLTAR BENE RADIO LONDRA

La condizione principale per una buona e chiara audizione è quella di avere un apparecchio radio in buono stato. Cercate di mantenere il vostro in buone condizioni, di farlo rivedere possibilmente ogni 6 mesi da un tecnico, e di sostituire subito i pezzi difettosi.

Spesso l'ascoltatore che è abituato a sentire senza difficoltà le stazioni del proprio paese, si meraviglia di non poter captare Londra con la stessa facilità. Molte volte gli ascoltatori scrivono a Radio Londra: "Come mai la qualità delle vostre trasmissioni varia per chiarezza durante la stessa trasmissione, o da una trasmissione all'altra?"

I servizi tecnici di Radio Londra sono sempre a disposizione per rispondere a domande di questo genere, ma è bene che l'ascoltatore invii una relazione dettagliata sulle trasmissioni da lui ascoltate durante un periodo di diverse settimane, sulla facilità con cui egli ha potuto captare Radio Londra, sulla chiarezza delle trasmissioni stesse, ecc. ecc. Per facilitare questo compito all'ascoltatore vi sono dei formulari speciali che verranno inviati non appena ne venga fatta richiesta. Ma si può sempre dire che in generale deve essere possibile

RADIO LONDRA NELL'ITALIA LIBERATA

Un corrispondente di guerra della BBC (a sinistra) intervista il sindaco di una città italiana, dodici ore dopo la liberazione.



di captare Londra a qualunque ora, se si tien conto delle varie particolarità dovute alle diverse lunghezze d'onda.

Le variazioni di intensità del campo della trasmissione, allorchè l'apparecchio ricevente è a una distanza considerevole dalla stazione trasmittente, sono causate da alcuni cambiamenti che si producono nella conofera, che è uno degli strati superiori dell'atmosfera, e questi cambiamenti sono i risultati di diversi fattori sui quali l'uomo non ha alcun potere, come ad esempio le macchie solari.

Le onde medie tra i 200 e i 550 metri (1500 a 545 chilocicli al secondo) danno in pieno giorno dei buoni risultati in un raggio che va dai 350 ai 400 chilometri. È difficile di poterle captare con chiari risultati oltre i 400 chilometri, ma durante la notte tali onde possono essere captate sino alla distanza di 2000 e anche di 3000 chilometri. Le onde corte da 13 a 50 metri (da 22 a 6 megacicli al secondo) possono al contrario farsi sentire a tutte le ore e a tutte le distanze. Ma le onde corte sono fortemente influenzate dalle condizioni degli strati superiori dell'atmosfera, ed una trasmissione su onde corte, per essere soddisfacente, dipende dalla scelta di una lunghezza d'onda adatta alla stagione e all'ora. Questa scelta viene fatta dai tecnici delle trasmissioni: se la trasmissione non è intenzionalmente disturbata e se non vi sono interferenze locali, l'ascoltatore non ha che da tenersi al corrente dei cambiamenti di lunghezza d'onda annunciati in anticipo, nei programmi e nelle pubblicazioni della BBC e, quando sia possibile, nella stampa locale.

Di giorno, la maggior parte degli ascoltatori, eccetto quelli che abitano in zone assai prossime alle isole britanniche, hanno quindi interesse ad ascoltare Londra sulle onde corte, qualunque sia la trasmissione che essi desiderino captare. La prima cosa da farsi per ascoltare bene la BBC è dunque di provare tutte le lunghezze d'onda indicate all'inizio di ciascuna trasmissione o sui radio-corrieri locali. L'ascoltatore che si trovi nelle vicinanze delle isole britanniche ha la possibilità di ricevere la trasmissione più chiaramente sulle onde di 49 e 41 metri; l'ascoltatore che si trovi ad oltre 550 chilometri dall'antenna emittente probabilmente otterrà i migliori risultati ascoltando su 31 o 25 metri; in Africa e nel Medio Oriente, ai tropici e in generale in tutte le zone lontane dalla Gran Bretagna, il miglior risultato si otterrà durante la giornata ascoltando le trasmissioni su 13, 16 e 19 metri, se l'emissione è fatta su una di queste lunghezze d'onda.

È bene ricordare inoltre che sul quadrante di un apparecchio normale le lunghezze d'onda autorizzate dagli accordi internazionali per la radio-diffusione sono sempre più raccostate tra loro, quanto più ci si avvicina al campo delle onde più corte (vedi figura A). È possibile rendersene conto paragonando lo spazio di cui si dispone sul quadrante per regolare le onde più lunghe (oppure le onde più corte nella parte superiore del quadrante) e quello assai più ridotto per le numerosissime stazioni emittenti che per esempio si affollano nel quadrante fra i 200 cento e i 350 metri. Quando si giunge alle onde corte questa sproporzione di spazio si accentua sempre più. Per quanto le lunghezze d'onda autorizzate o canali di emissione, siano sempre distinte l'una dall'altra da una differenza fissa di 9 o 10 chilocicli al secondo, questa differenza viene rappresentata da un numero decrescente di centimetri, mentre per le onde lunghe era rappresentata

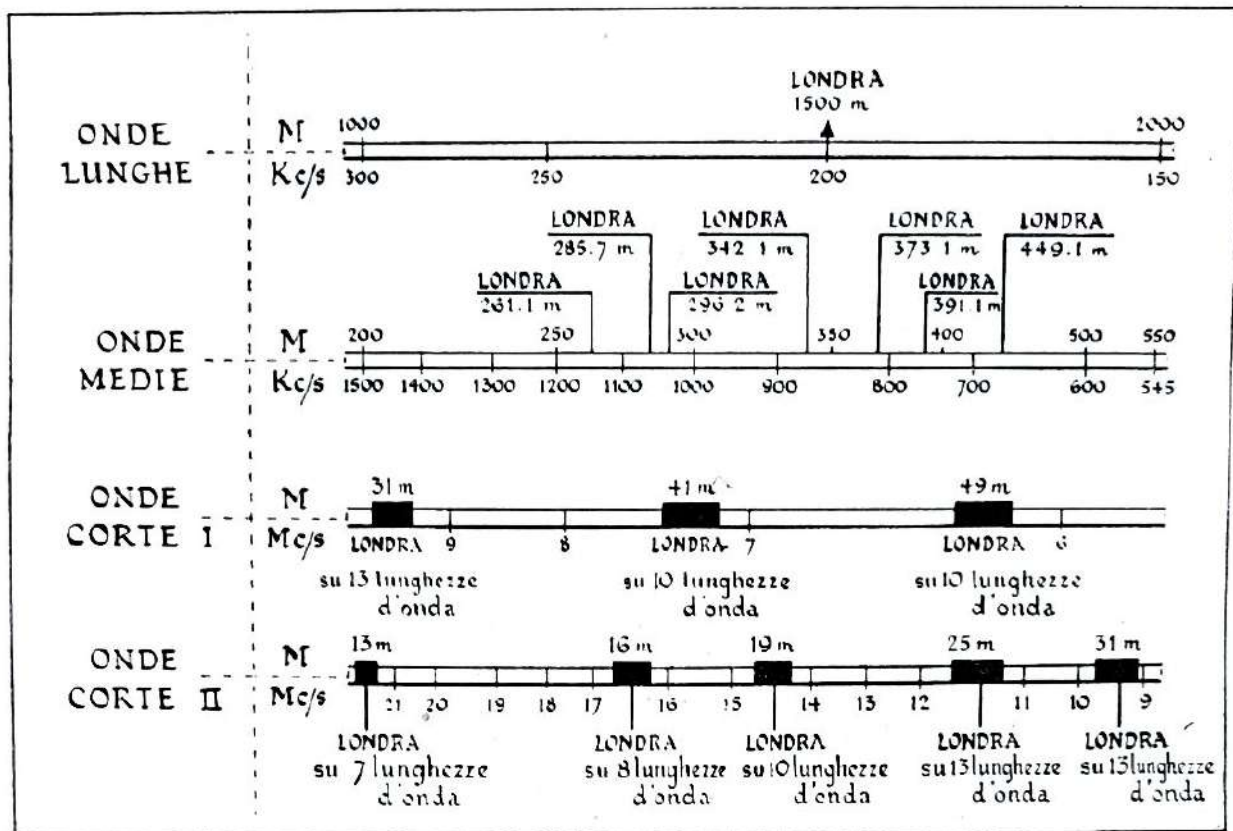


FIGURA A

(1) Kc/s esprime le frequenze in chilocicli/secondo, cioè in migliaia di cicli per secondo ; Mc/s le esprime in milioni di cicli per secondo o in megacicli/secondo. Alcuni apparecchi sono calibrati in lunghezze d'onda in metri, altri in frequenze in Kc/s o in Mc/s. I tecnici inglesi si esprimono in Mc/s per le frequenze assai alte, vale a dire per le frequenze delle "onde corte".

(2) Un "canale" è una lunghezza d'onda o frequenza autorizzata dagli accordi internazionali. I "canali" distano di 10 kc/s uno dall'altro nel campo delle onde corte, di 9 kc/s nei campi delle onde lunghe e medie. La BBC non è la sola ad impiegare i campi d'onda di 13, 16, 19, 25, 31, 41 e 49 metri. Tutti i "canali" sunnominati non sono sempre utilizzati simultaneamente, specie per quanto si riferisce ai campi d'onda di 16 e 13 metri.

da centinaia di metri. Nessun quadrante normale è in grado di ridurre questi spazi abbastanza da dare proporzionalmente a ciascun canale nelle onde corte lo stesso spazio che viene dedicato nel campo delle onde medie e lunghe. Per esempio nel campo di 31 metri, vi sono assai più canali o stazioni emittenti che nel campo d'onda delle onde lunghe. La sola BBC si serve di 13 canali in questo campo d'onda di 31 metri, che ne comprende nel complesso una quarantina. È dunque necessaria una certa abilità per trovare la lunghezza d'onda esatta allorchè la si cerca su di un quadrante tarato in metri e non in chilocicli. Con un poco di esperienza e di abilità si riesce dunque a trovare la posizione voluta senza troppe difficoltà, ma bisogna abituarsi a girare la manopola di sintonia assai lentamente.

Si troverà dunque la BBC su numerose posizioni nello stesso campo d'onda corta, ma non sarà sempre il Servizio Europeo nel quale si trovano le trasmissioni

italiane. Si troverà egualmente, a fianco nello stesso campo d'onda, per esempio, le trasmissioni in inglese del Servizio Africano e le trasmissioni in inglese del General Forces Programme.

Inoltre, non bisogna dimenticare che in ciascun campo d'onda corta, per esempio nei campi di 25, 31, 41 e 49 metri, il Servizio Europeo della BBC si serve contemporaneamente di varie lunghezze d'onda differenti. Per esempio ci saranno nel campo d'onda di 25 metri varie posizioni della manopola di sintonia sulle quali potrete ascoltare Londra in italiano ; e una di esse sarà la migliore di tutte nella zona in cui vi trovate.

Se l'ascoltatore cerca una trasmissione della BBC in inglese ma non conosce esattamente la lunghezza d'onda su cui è diffusa la trasmissione che desidera udire, la miglior cosa che possa fare è ascoltare quella che può captare fino a che non senta annunciare le ore e le lunghezze d'onda della particolare trasmissione che desidera. Una volta che avrà identificato questa trasmissione saprà anche che potrà ascoltare l'altra su una lunghezza d'onda vicina e saprà anche, grosso modo, dove cercarla sul suo quadrante. La BBC pubblica regolarmente l'elenco di tutte le lunghezze d'onda sulle quali vengono diffuse le sue trasmissioni ; tale lista è pubblicata a pag. 63 e 64. È possibile consultarla nei consolati inglesi.

RECEZIONE SECONDARIA ED ARMONICHE.

Gli ascoltatori hanno riferito a volte di aver ascoltato la BBC su delle lunghezze d'onda che non vengono adoperate, per esempio su 51 o su 22 metri. Questo è dovuto o ad un quadrante mal tarato o ad un difetto del loro apparecchio ricevente. In quest'ultimo caso sono soprattutto i campi d'onda di 16 e 13 metri che ne risentono, ma il fenomeno può avvenire anche nel campo d'onda di 49 metri ; ne deriva che sull'apparecchio difettoso è possibile trovare la stessa lunghezza d'onda di Londra su due posizioni del quadrante. Una di queste è la lunghezza d'onda di cui in realtà si serve la BBC, e l'altra è una lunghezza d'onda a volte un poco più grande, a volte un poco più piccola, a seconda del montaggio dell'apparecchio ricevente. È questa quella che viene comunemente chiamata ricezione secondaria. Non si deve confondere con le armoniche di cui qualsiasi lettore che possiede delle nozioni elementari di fisica comprenderà il principio : può essere che una emissione possa udirsi ad un'ottava al di sotto della lunghezza d'onda impiegata. Per esempio un' emissione su 6.050 kc/s (49m,59) può udirsi su una frequenza doppia cioè 12.100 kc/s (24m,79), essendo questa seconda frequenza un'armonica della prima. In certe condizioni si può udire più chiaramente l'armonica che la frequenza realmente utilizzata per la trasmissione.

CAMBIAMENTO DI FREQUENZA.

Può darsi infine che l'ascoltatore, dopo aver girato la manopola e trovato la stazione sulla lunghezza d'onda o sulla frequenza nota, constati dopo qualche istante che la ricezione diviene meno chiara, e che un fischio insistente ne turba la ricezione. La quale ricezione diviene nuovamente normale, girando lievemente la manopola. L'ascoltatore s'immagina allora che sia la BBC che ha cambiato la lunghezza d'onda. In realtà sono invece le caratteristiche dei circuiti



UN CAMIONCINO DA REGISTRAZIONE DELLA BBC
segue l'Ottava Armata in Italia.

del suo apparecchio che sono mutate dopo qualche minuto di recezione, quando i diversi strumenti dell'apparecchio si sono scaldati. Questa modificazione si traduce in un cambiamento di frequenza, sicchè, per ricevere la stessa lunghezza d'onda, l'apparecchio deve essere regolato differentemente quando è freddo e quando è caldo. Un buon apparecchio deve essere esente da simili difetti.

COME CAPTARE I DIVERSI SERVIZI DELLA BBC.

Se si eccettuano le zone assai vicine alla Gran Bretagna, si potrà captare il servizio europeo sulle onde corte o sulle onde lunghe, di giorno, e sulle onde medie, soltanto durante la notte, e solo se le condizioni sono soddisfacenti. Per la scelta delle onde corte è bene tener conto delle indicazioni che seguono. Se desiderate ascoltare l' " Home Service ", servitevi delle onde medie indicate più oltre ; queste saranno udibili di notte in tutta l'Europa, ed in alcune parti dell'Africa del nord, di giorno fino a 350 o 400 Km. dalle coste inglesi, secondo il tipo di apparecchio e di antenna, e secondo le particolarità locali.

Il " *General Forces Programme* " sarà udibile su onde medie, più o meno nelle stesse condizioni dell' " Home service ", ma deve essere udito sulle onde corte in tutta l'Europa e nelle regioni adiacenti durante la giornata, specialmente in Francia e nell'Africa settentrionale, ed è trasmesso in tutto il mondo da antenne speciali. Il numero di lunghezze d'onda corta impiegato dà all'ascoltatore una larga scelta. In generale la recezione sarà buona nel campo d'onda in cui si riceve il servizio europeo nelle migliori condizioni. Il servizio del Pacifico, il servizio africano, e quello dell'America del nord, sono trasmessi solo su onde corte, e su un numero ristretto di lunghezze d'onda. Potranno essere captati meno bene in Europa, poichè sono trasmessi in maniera da essere udibili a grandi distanze. D'inverno il Servizio del Pacifico è trasmesso dalle 5.45 alle 9.45 ora media di Greenwich, il servizio Africano, dalle 13.45 alle 21.00 OMG e il servizio dell'America del Nord dalle 21.15 alle 6.45 OMG. D'estate, per soddisfare le esigenze locali dei vari ascoltatori, avvengono alcuni cambiamenti d'orario.

PER COLORO CHE AMANO LA MUSICA.

L'ascoltatore che s'interessa specialmente alla musica troverà nelle pubblicazioni periodiche della BBC dei particolari che è inutile dar qui, perchè la loro validità è solo di qualche settimana. Il sabato e la domenica l'Home Service, dà concerti orchestrali con solisti tra le 14.30 e le 16.30, ora di Londra, vale a dire, durante la guerra dalle 12.30 OMG d'estate e dalle 13.30 OMG d'inverno. Il mercoledì dalle 19.30 alle 20.00, ora di Londra, l'Home Service diffonde egualmente dei concerti sinfonici, dei brani d'opera, o della musica corale. Il concerto principale del servizio africano ha luogo il giovedì dalle 13.00 alle 14.00 (OMG). Gli amatori di musica leggera ne troveranno in abbondanza la mattina e la sera nel *General Forces Programme* ; potranno ascoltare della musica da ballo assai di frequente in questo programma come pure nell'Home Service. Gli anniversari importanti e le feste nazionali di tutti i paesi alleati sono celebrati con dei grandi concerti rivolti non soltanto agli ascoltatori in Inghilterra, ma anche a quelli del Servizio Europeo, che tutti i giorni, dalle 8.00 alle 9.00 (OMG), presenta delle opere scelte di compositori moderni.

ELENCO DELLE LUNGHEZZE D'ONDA USATE DALLA BBC ONDE MEDIE E ONDE LUNGHE

<i>HOME SERVICE</i> <i>Servizio per gli</i> <i>ascoltatori in Gran</i> <i>Bretagna</i>	<i>Frequenza</i> <i>in chilocicli</i>	<i>Denominazione della stazione sul quadrante degli apparecchi</i> <i>riceventi</i>
449,1	668	North Regional
391,1	767	Scottish Regional
203,5*	1474	Bournemouth/Plymouth

* (non ricevibile fuori delle Isole Britanniche)

GENERAL FORCES PROGRAMME

342,1	877	London Regional
296,2	1013	Midland Regional

SERVIZIO EUROPEO

373,1†	804	Welsh Regional
307,1	977	Northern Ireland Regional
285,7	1050	Start Point o West Regional o Scottish National
267,2†	1122	Newcastle
261,1	1149	London National
1500	200	Droitwich, Daventry o National

† Lunghezza d'onda utilizzata dal Servizio Europeo della BBC e dalla Stazione trasmittente Americana in Europa.

ONDE CORTE

Queste lunghezze d'onda sono usate dai Servizi Europei e i Servizi Oltremare secondo la stagione e l'ora.

<i>Campo d'onda</i>	<i>Segno indicatore</i>	<i>Frequenza in megacicli</i>	<i>Lunghezza d'onda (in metri)</i>	<i>Campo d'onda</i>	<i>Segno indicatore</i>	<i>Frequenza in megacicli</i>	<i>Lunghezza d'onda (in metri)</i>	
49 m	GRB	6,01	49,92	41 m	GRK	7,185	41,75	
	GSA	6,05	49,59		GWL	7,205	41,64	
	GRR	6,07	49,42		GSW	7,23	41,49	
	GWM!	6,09	49,26		GWI	7,25	41,38	
	GSL	6,11	49,10		GSU	7,26	41,32	
	GWA	6,125	48,98		GWN	7,28	41,21	
	GRW	6,15	48,78		GRJ	7,32	40,98	
	GWK	6,165	48,66		31 m	GRI	9,41	31,88
	GRO	6,18	48,54			GRU	9,455	31,73
	GRN	6,195	48,43			GWF	9,49	31,61
41 m	GRS	7,065	42,46	GSB	9,51	31,55		
	GRM	7,12	41,13	GWJ	9,525	31,50		
	GRT	7,15	41,96	GWB	9,55	31,41		

Campo d'onda	Segno indicatore	Frequenza (in megacicli)	Lunghezza d'onda (in metri)	Campo d'onda	Segno indicatore	Frequenza in megacicli	Lunghezza d'onda (in metri)	
31 m	GSC	9,58	31,32	19 m	GSO	15,18	19,76	
	GRY	9,60	31,25		GSI	15,26	19,66	
	GWO	9,625	31,17		GNR	15,30	19,61	
	GVZ	9,64	31,12		GSP	15,31	19,60	
	GWP	9,66	31,06		GRE	15,375	19,51	
	GRX	9,69	30,96		GWD	15,42	19,46	
	GRH	9,825	30,53		GWE	15,435	19,44	
	GRG	11,68	25,68		GRD	15,45	19,42	
25 m	GVW	11,70	25,64	16 m	GVP	17,70	16,95	
	GVV	11,73	25,58		GRA	17,715	16,93	
	GSD	11,75	25,53		GVQ	17,73	16,92	
	GVU	11,78	25,47		GSG	17,79	16,86	
	GWH	11,80	25,42		GSV	17,81	16,84	
	GSN	11,82	25,38		GRP	17,87	16,79	
	GWQ	11,84	25,34		GRQ	18,025	16,64	
	GSE	11,86	25,30		GVO	18,08	16,59	
	GVX	11,93	25,15		13 m	GSH	21,47	13,97
	GVY	11,955	25,09			GSJ	21,53	13,93
GRV	12,04	24,92	GSI	21,55		13,92		
GRF	12,095	24,80	GRZ	21,64		13,86		
19 m	GWG	15,06	19,92	GVR		21,675	13,84	
	GWC	15,07	19,91	GVS		21,71	13,82	
	GSF	15,14	19,82	GVT		21,75	13,79	

LA BBC INIZIA LE SUE TRASMISSIONI IN 48 LINGUE DIVERSE,
CON LE PAROLE NELLA PAGINA A LATO

1	Persiano	17	Francese	32	Greco
2	Inglese	18	Albanese	33	Sloveno
3	Malese	19	Italiano	34	Tedesco
4	Siamese	20	Maltese	35	Ungherese
5	Fiammingo	21	Spagnuolo per	36	Arabo-Marocchino
6	Tamil		l'America Latina	37	Polacco
7	Portoghese	22	Cingalese	38	Olandese
8	Finnico	23	Slovacco	39	Svedese
9	Birmano	24	Islandese	40	Gaelico
10	Turco	25	Lussemburghese	41	Gallese
11	Africander (Olan- dese Sudafricano)	26	Ceco	42	Serbo-Croato
12	Rumeno	27	Danese	43	Indostano
13	Gugerati	28	Norvegese	44	Arabo letterario
14	Francese per il Belgio	29	Mahratti	45	Cinese Kuyn
15	Bengali	30	Bulgaro	46	Cinese Cantonese
16	Spagnolo	31	Portoghese per	47	Cinese Hokkien
			l'America Latina	48	Giapponese

(1) اینک اخبار روز (2) 'HERE IS THE NEWS' (3) این خبرهاں ملایو (45) 下面 是 今 天 的 中 文 新 聞
 (4) การบรรยายข่าวนี้ดังต่อไปนี้ (5) 'Hier, Radio België' (6) தந்தைய சமர்ப்பண திரபு (7) 'Fala a BBC de Londres. Vamos transmitir o terceiro boletim de noticias'
 (8) 'Englannin yleisradio Lontoo. Suomenkielinen lähetys alkaa'

(9) သတင်းများအစီရင်ခံစာပါသည်။ (10) 'Şimdi Havadis bültenimizi okuyorum' (11) 'Hier volg die Nuus in Afrikaans'
 (12) 'Aici este postul de Radio Londra. Bună dimineața! Veți auzi acum primul buletin de ştiri în limba română'
 (13) आगरना समाचार आ रत्या (14) 'Ici Radio Belgique' (15) এই হচ্ছে সব খবর।

(16) 'Estación de la BBC. Vamos a radiar nuestro boletín de noticias en castellaño'
 (17) 'Ici Londres. Voici notre bulletin d'informations'
 (18) 'Po apim buletin e lajmeve në gjuhën Shqipe'
 (19) 'Parla Londra. Prima trasmissione serale in lingua italiana'
 (20) 'Se nxandru issa, it-Tahdida ta' Ahbarijiet bil-Malti' (21) 'He aquí las noticias' (46)

(22)

(23) 'Volá Londýn . . . vypočujte si dnešné zprávy' (24) 'Þetta er brezka útvarpid i London, sem utvarpar à Islenzku'
 (25) 'Bonjour allegurten dohem an an der Friemt. Hei ass BBC London mat dem Letzeburger Programme'

(26) 'Volá Londýn . . . Vyslechněte dnešní zprávy' (27) 'De hører BBC's aftenudsendelse paa dansk'
 (28) 'God Morgen. Dette er London med morgennyhetene'

(29) आता आपण आमचे मराठी बातमीपत्र ऐकाल
 (30) 'Dobár den dragi slushateli' (31) 'Aqui estão as noticias' 32 'Ἰδοὺ αἱ εἰδήσεις'
 (33) 'Radio London: dajemo prenos porocil ki ga oddajamo vsaki dan v slovenščini'

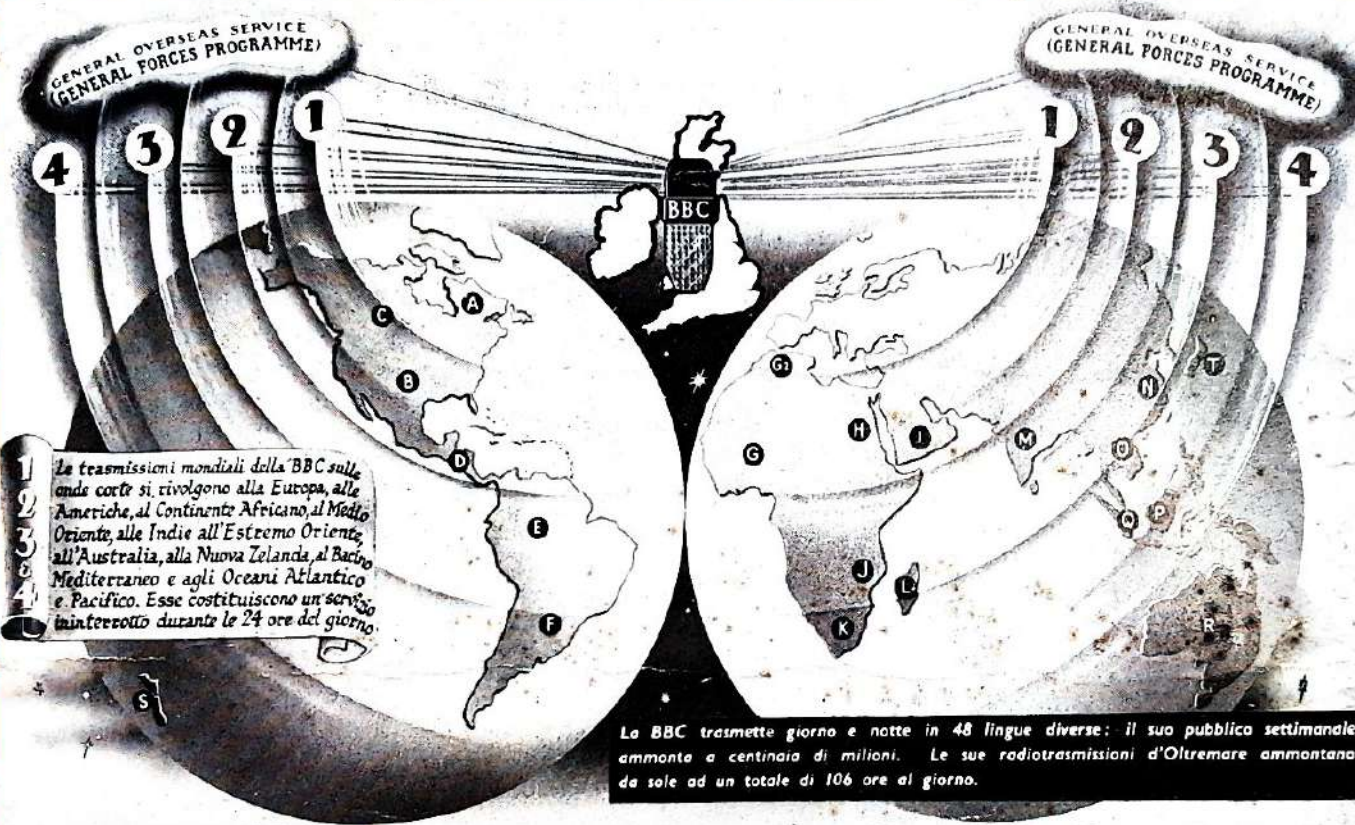
(34) 'Hier ist England. Hier ist England. Hier ist England'
 (35) 'Hireket mondunk'
 (36) ايها المغاربة والجزائريين والتونسيين والليبيين اليكم نشرة الاخبار

(37) 'Dziędobry Państwu. Nadajemy drugi dziennik Radja Brytyjskiego w języku Polskim'
 (38) 'Goeden middag . . . Nu volgt het nieuws' (39) 'Detta är London med nyheterna på svenska' (40) 'So iomradh ann an Gàidhlig'

(41) 'Dyma'r Newyddion'
 (42) 'Radio London daje svojim slušaocima Jugoslovenima vesti'

(43) به خبرین آب لندن سے سن رہا ہیں (44) والان اليكم نشرة الاخبار (47) 現在 厦門 語 廣 播 新 聞

(48) ロンドンからのニュースを申し上げます。



La BBC trasmette giorno e notte in 48 lingue diverse: il suo pubblico settimanale ammonta a centinaia di milioni. Le sue radiotrasmissioni d'Oltremare ammontano da sole ad un totale di 106 ore al giorno.

Le trasmissioni mondiali della BBC sulle onde corte si rivolgono alla Europa, alle Americhe, al Continente Africano, al Medio Oriente, alle Indie all'Estremo Oriente, all'Australia, alla Nuova Zelanda, al Bacino Mediterraneo e agli Oceani Atlantico e Pacifico. Esse costituiscono un servizio ininterrotto durante le 24 ore del giorno.

- A Inglese e francese : 20 ore, 45 min.
- B Inglese : 20 ore, 30 min.
- C Inglese e Francese : 20 ore, 45 min.
- D e E Inglese, Spagnolo e Portoghese : 20 ore.
- F Inglese, Spagnolo e Portoghese : 21 ore.
- G Inglese, Spagnolo ed Arabo Marocchino : 19 ore, 15 min.

- G2 Inglese, Francese, Arabo Marocchino, Tedesco, Portoghese e Spagnolo : 18 ore, 15 min.
- H Inglese ed Arabo letterario : 19 ore, 15 min.
- I Inglese, Francese, Persiano, Arabo letterario e Turco : 16 ore, 15 min.
- J Inglese, Italiano (per l'Eritrea e l'Etiopia) : 17 ore, 30 min.
- K Inglese, Africano, Olandese, Portoghese : 21 ore, 15 min.

- L Inglese, Francese : 17 ore, 30 min.
- M Inglese e Lingue locali : 14 ore
- N Inglese e Lingue locali : 11 ore
- O Inglese e Francese : 9 ore
- P Inglese : 8 ore, 30 min.
- Q Inglese e Olandese : 9 ore
- R e S Inglese : estate 8 ore — inverno 8 ore, 30 min.
- T Inglese e Giapponese : 45 min.

TRASMISSIONI MONDIALI DELLA BBC SU ONDE CORTE (Giugno 1944)

1, 2, 3 e 4: — I quattro grandi Servizi mondiali, dell'America del Nord, dell'Africa, dell'Oriente e del Pacifico, costituiscono un ininterrotto servizio di Radio trasmissioni durante tutte le 24 ore della giornata. Queste trasmissioni raggiungono tutte le parti del mondo alle ore più ascoltate, cioè durante la serata, ore che variano secondo i diversi paesi seguendo il corso della terra intorno al sole. Vi si aggiunge inoltre il cosiddetto "General Overseas Service" (Servizio Generale di Oltremare) in lingua inglese che è trasmesso in tutto il mondo e destinato specialmente agli inglesi di ambo i sessi appartenenti alle forze armate che si trovano in servizio oltremare, dovunque siano stazionati. Le lettere A, B, C, e D ecc. si riferiscono al quadro che indica il numero complessivo di ore durante le quali le trasmissioni inglesi possono essere captate giornalmente in una qualsiasi parte del globo, nonché le lingue nelle quali tali trasmissioni possono essere ascoltate.